

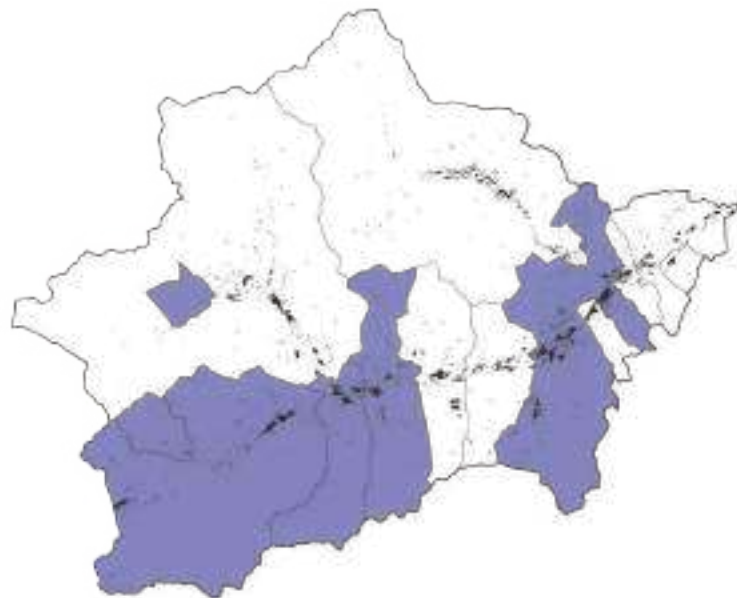
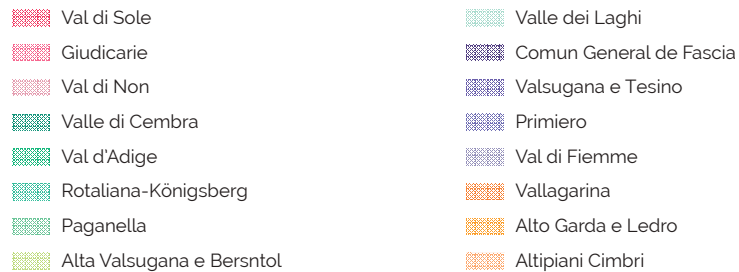
Dinamicità progettuale

La mappa descrive l'adesione delle amministrazioni comunali della focus area a reti sovralocali e l'utilizzo di fondi pro capite spesi durante il periodo di programmazione 2014-2020, anche attraverso la presenza di progetti virtuosi di sviluppo e valorizzazione del territorio. I comuni di Dimaro Folgarida, Malè, Ossana, Pellizzano e Vermiglio aderiscono al Patto dei Sindaci, un'iniziativa della Commissione Europea che dal 2008 riunisce permanentemente le città che intendono contrastare i cambiamenti climatici, aumentando l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori. Oltre a ciò, tutte le amministrazioni comunali della Val di Sole presentano politiche interne votate alla sostenibilità ambientale e alle tematiche fondamentali del Patto dei Sindaci, lavorando a stretto contatto anche con aziende private per l'attivazione di iniziative virtuose. Una di queste è sicuramente Pejo Plastic Free, progetto condiviso dagli operatori turistici locali e accolto con entusiasmo da tutti gli attori coinvolti risalente a dicembre 2019, che ha permesso alla skiarea *Pejo3000* di avvalersi del titolo di prima skiarea *plastic free* al mondo. Un ulteriore progetto degno di nota è "Op2020 - Uno di un milione", un emozionante percorso artistico organizzato in varie fasi dal Collettivo OP che, a seguito di una fase di raccolta e rielaborazione di suggestioni e suoni della Val di Sole, ha avuto come esito la produzione di un paesaggio sonoro disseminato lungo gli itinerari tra le fonti e i corsi d'acqua del territorio, con l'obiettivo di coinvolgere tutta la popolazione nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente. La presenza di progetti stimolanti e strutturati è dovuta sia alla propensione della popolazione all'associazionismo locale (e intercomunale), rilevante in termini di opportunità di sviluppo, sia ad un buon utilizzo dei fondi pro capite da parte delle amministrazioni. In particolare, il valore massimo viene reperito nel comune di Mezzana con 11.426€ pro capite, seguito dai comuni di Pejo e Vermiglio con circa 5.000€ di finanziamenti pro capite; fanalino di coda è il comune di Croviana con soli 45€. [AB, API]



Comunità di Valle

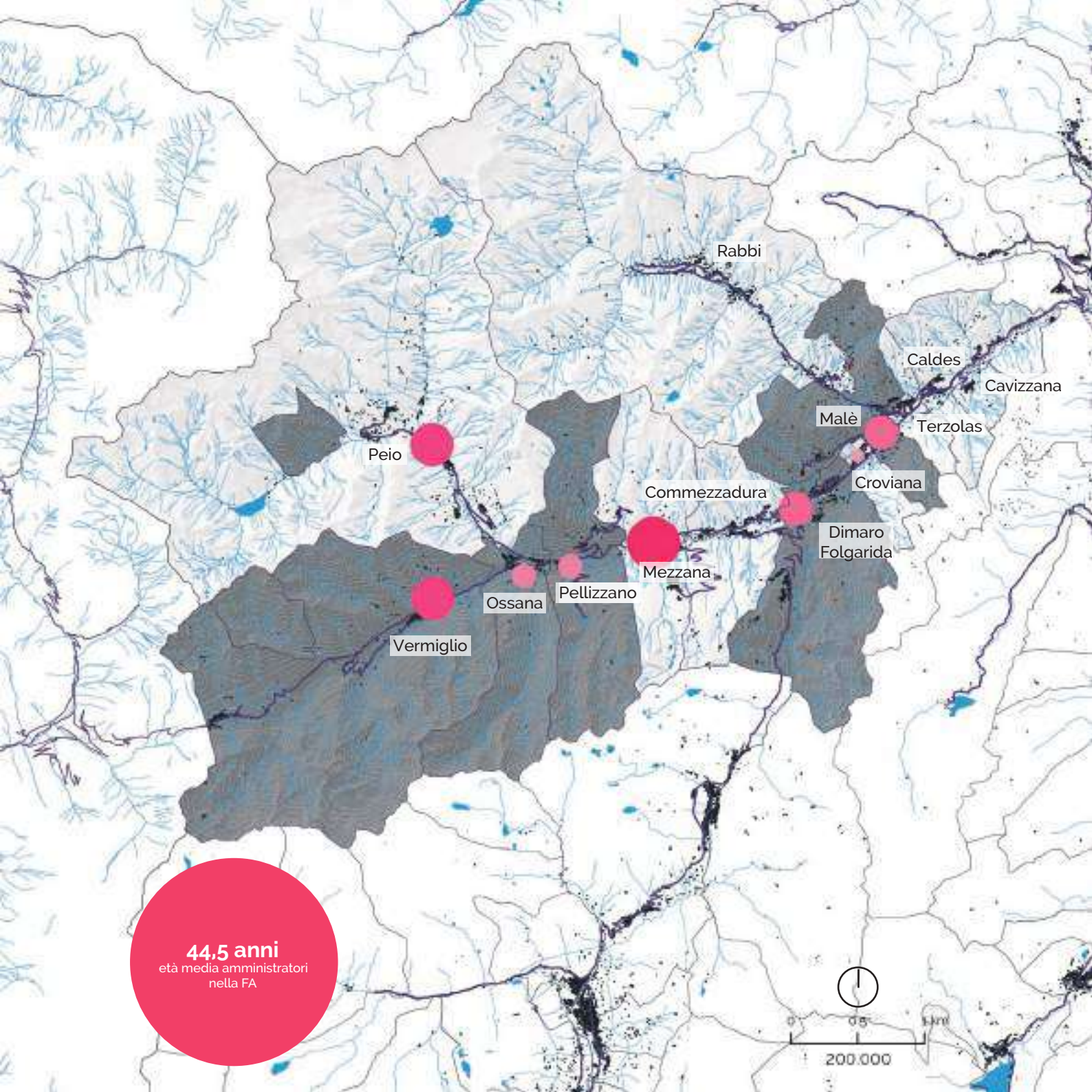
Fonte: GeoCatalogo PAT (2020)



Comuni aderenti al Patto dei Sindaci

Fonte: Tuttitalia.it (2021)





44,5 anni
età media amministratori
nella FA

Dinamicità progettuale

- Confini Focus Area - Val di Sole
- Confini Comunali
- Confini Provinciali/Regionali
- Edificato
- Laghi e specchi d'acqua
- Corsi d'acqua
- Strade
- Ferrovie
- Curve di livello (100m)

FINANZIAMENTI PRO CAPITE 2014-2020

- 0 - 45 €
- 45 - 92 €
- 92 - 604 €
- 604 - 4998 €
- 4998 - 11426 €

SOVRAPPOSIZIONE NETWORK

- SNAI
- SNAI e Patto dei Sindaci

Fonti: ISTAT (2020), CTP (2017), "TINITALY" DEM (2007), PUP (2019), Servizio Gestione Strade PAT (2020), Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali (2021), OPENCOESIONE (2014-2020).

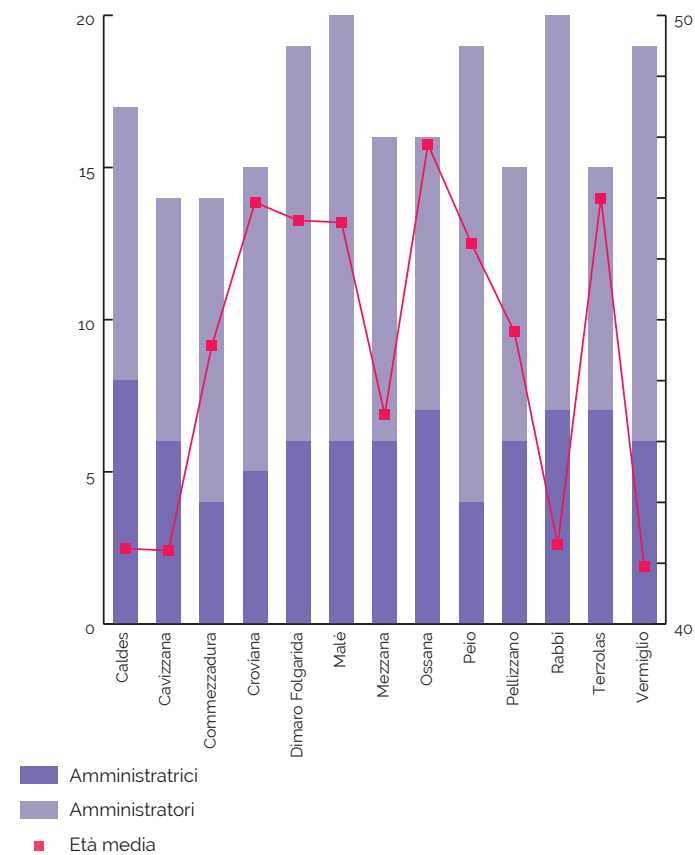
Vivacità amministrativa

La mappa descrive i settori di intervento dei Fondi utilizzati dai comuni della FA nell'ambito della Programmazione 2014-2020, periodo in cui sono stati finanziati progetti per un totale complessivo di 30.849.086€. Questi finanziamenti sono distribuiti in maniera disomogenea nel territorio ed una variazione che a livello pro-capite varia dalle poche decine di euro fino a superare i 10mila euro nel comune di Commezzadura. In particolare, si nota come la quasi totalità dei costi dei progetti finanziati sia destinata ai comuni di Mezzana (10.000.000€), Peio (9.500.000€) e Vermiglio (9.500.000€) per una cifra di 29.000.000€ (ovvero il 94% del totale complessivo). Questi finanziamenti sono stati impiegati nel settore "Azienda digitale", che prevede operazioni di infrastrutturazione e connettività a banda larga e ultralarga per la semplificazione dei servizi pubblici, promuovere la trasformazione digitale delle imprese italiane e sviluppare le competenze digitali dei cittadini. In quattro comuni (Croviana, Peio, Pellizzano e Vermiglio) i progetti sono stati concentrati in un solo settore, mentre il comune di Malé risulta essere quello con i finanziamenti più diversificati, agendo su ben otto settori differenti.

Per quanto riguarda la distribuzione del reddito all'interno del territorio della Focus Area, la maggioranza della popolazione solandra rientra all'interno della fascia di reddito pro-capite 15.000-26.000€ con il 31,15% degli abitanti. Il 27,85% della popolazione rientra invece nella fascia di reddito inferiore ai 10.000€ annui, mentre il 25,84% percepisce un reddito superiore ai 26.000€ (di cui il 3,56% superiore ai 55.000€). Riguardo alla composizione dei vertici comunali, la Val di Sole è governata da amministrazioni a prevalenza maschile (64,4% degli amministratori su un totale di 219) con un'età media di 44,5 anni. [AB, AP]

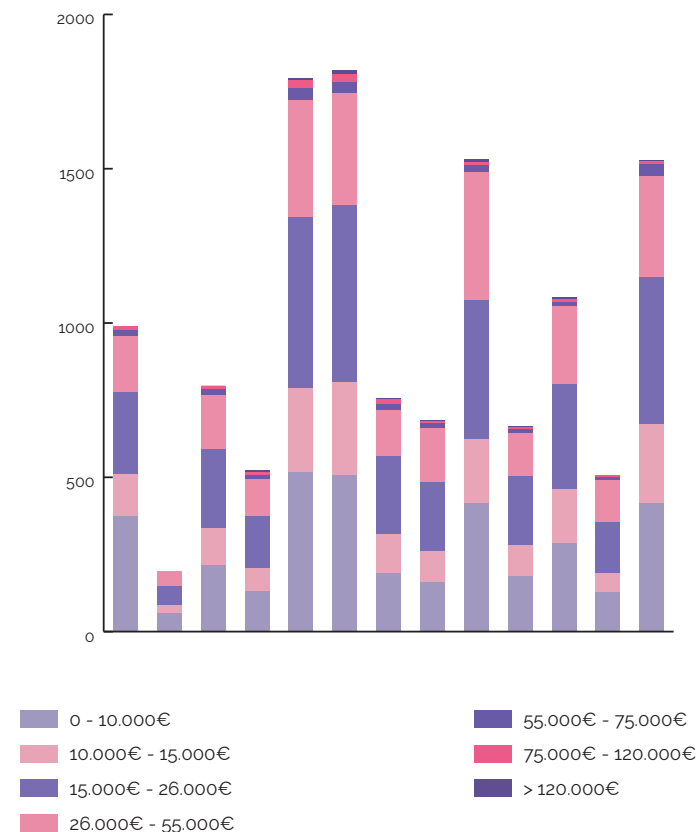
Amministratori locali (età e genere)

Fonte: Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali (2021)

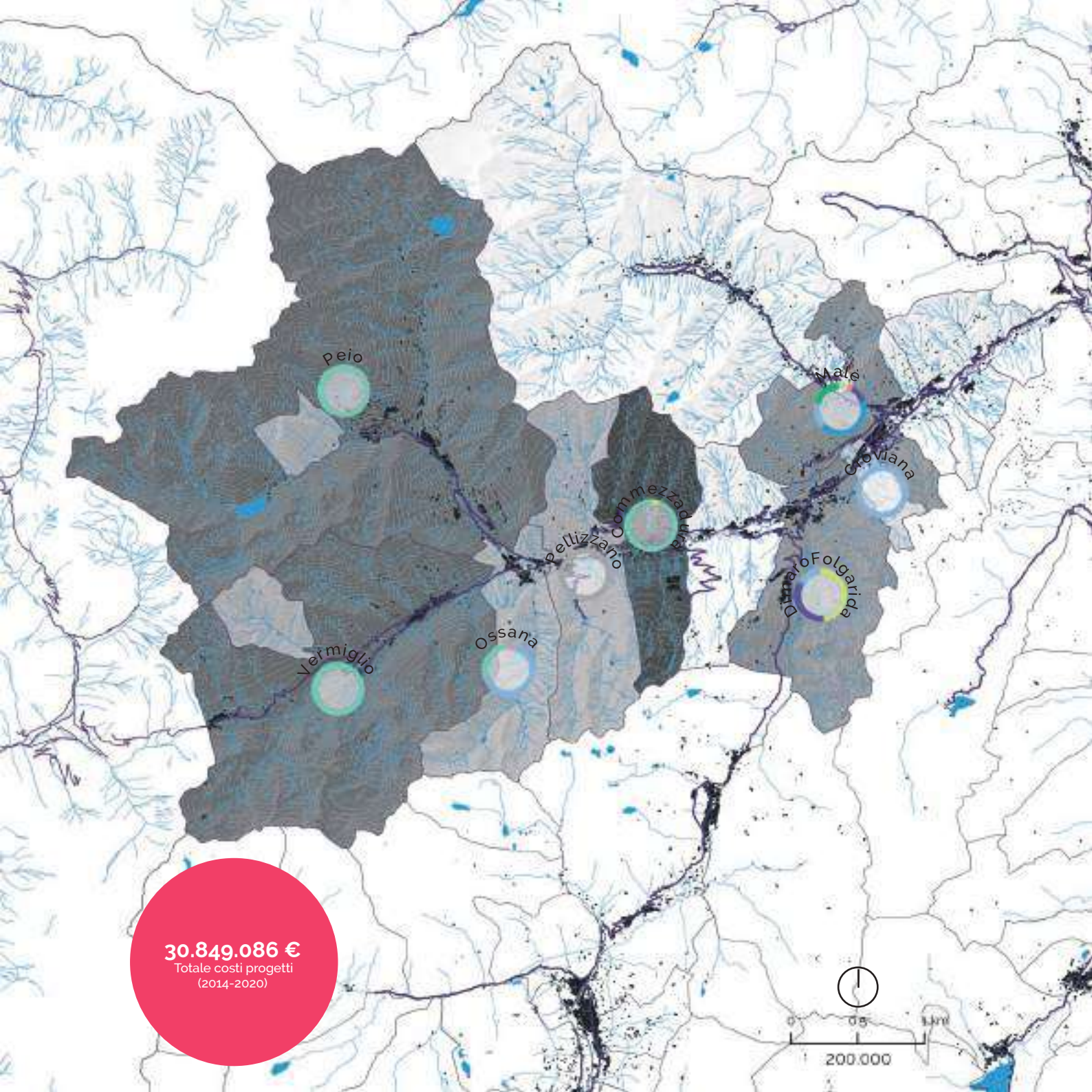


Reddito pro-capite

Fonte: ISTAT (2018)



©Branding4Resilience, 2020-2024
 Coordinamento Favargiotti S. Elaborazione dati e grafica di Chioni C., Pasquali M., 2021



30.849.086 €
 Totale costi progetti
 (2014-2020)

Vivacità amministrativa

- Confini Focus Area - Val di Sole
- Confini Comunali
- Confini Provinciali/Regionali
- Edificato
- Laghi e specchi d'acqua
- Corsi d'acqua
- Strade
- Ferrovie
- Curve di livello (100m)

PROGRAMMAZIONE 2014-2021

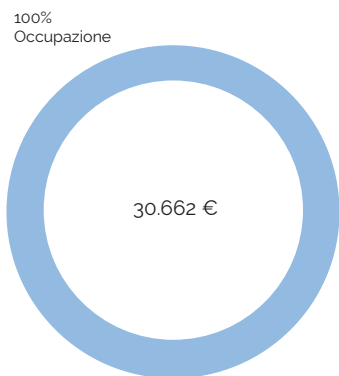
- Rafforzamento PA
- Competitività imprese
- Istruzione
- Ambiente
- Energia
- Ricerca e innovazione
- Occupazione
- Inclusione sociale
- Agenda digitale

FINANZIAMENTI PRO CAPITE 2014-2020

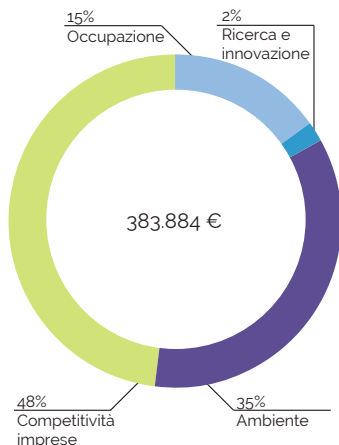
- 0 - 45 €
- 45 - 92 €
- 92 - 604 €
- 604 - 4998 €
- 4998 - 11426 €

Fonti: ISTAT (2020), CTP (2017), "TINITALY" DEM (2007), PUP (2019), Servizio Gestione Strade PAT (2020), OPENCOESIONE (2014-2020).

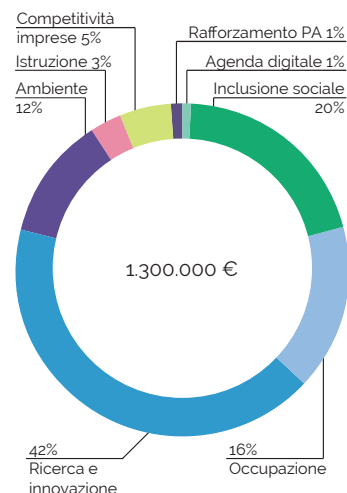
Croviana



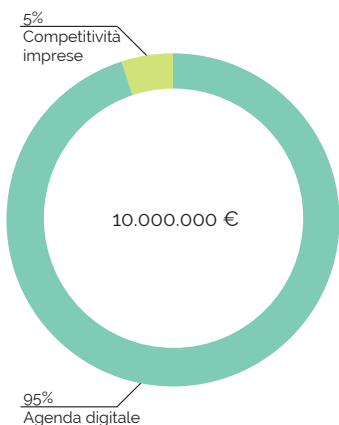
Dimaro Folgarida



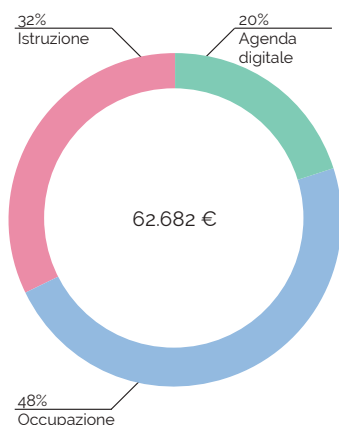
Malé



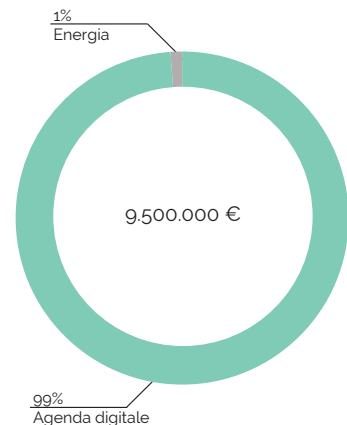
Mezzana



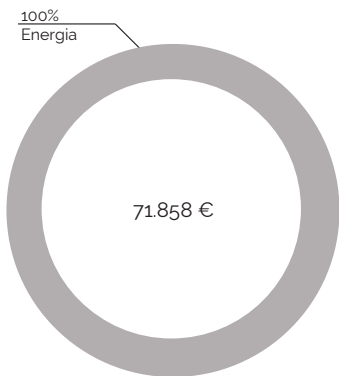
Ossana



Peio



Pellizzano



Vermiglio



Programmazione 2014-2021

- Rafforzamento PA
- Competitività imprese
- Istruzione
- Ambiente
- Energia
- Ricerca e innovazione
- Occupazione
- Inclusion sociale
- Agenda digitale



Immagine 4.15
Peio Paese - 1.600 mslm
Val di Peio, maggio 2021
Foto di Nicola Cagol

Livello di perifericità dei comuni (rispetto ai servizi)

La mappa descrive il livello di perifericità dei comuni rispetto ai servizi essenziali, in relazione alla distanza chilometrica e temporale rispetto ai centri urbani di riferimento. In base alle analisi compiute, si nota come il territorio della Val di Sole offra un buon livello di accessibilità all'istruzione per quel che riguarda le scuole primarie e dell'infanzia, garantendo così la possibilità di accedere a tipologie di istruzione diretta per le fasce d'età più piccole grazie alla presenza di due Istituti Comprensivi, divisi per Bassa e Alta Val di Sole, con 10 scuole primarie complessive dislocate sul territorio. Le scuole secondarie di I grado sono invece concentrate a Malè e Fucine di Ossana lasciando scoperta una buona percentuale della superficie territoriale. Torniamo invece ad avere un buon livello di accessibilità per quel che riguarda le scuole secondarie di II grado e gli Istituti Professionali, concentrandoci però su ragionamenti a scala provinciale e grazie alla vicinanza delle strutture presenti nella vicina Val di Non. L'accessibilità alle sedi universitarie è invece molto bassa e ciò determina uno spostamento di giovani in questa fascia d'età verso le città universitarie. L'accessibilità alle strutture sanitarie di primo soccorso risulta insufficiente, con una forte carenza di strutture ambulatoriali e medici tipica delle aree interne. L'ospedale più vicino - e quindi anche il primo centro di pronto soccorso - risulta essere quello di Cles, struttura che lascia scoperta gran parte del territorio solandro dal proprio raggio di influenza per la presenza di strade a lenta percorrenza, oltre a una distanza chilometrica rilevante. L'accessibilità alla rete digitale invece è sufficiente, anche se circa il 5% della popolazione non è raggiunto dalla banda larga (rete mobile e fissa). [AP, AB]



Accessibilità ai pronto soccorso

Fonte: Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (2021)

- Pronto soccorso
- 10 km
- 15 km
- 20 km
- Confini FA



Accessibilità a sedi universitarie

Fonte: OpenStreetMap (2021)

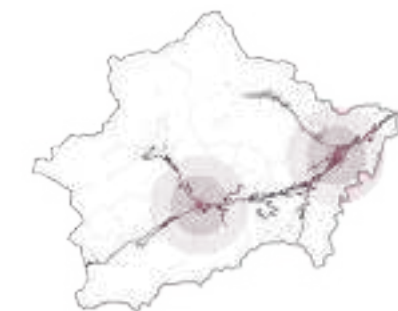
- Sedi universitarie
- 10 km
- 15 km
- 20 km
- Confini FA



Accessibilità a scuole secondarie di II grado e istituti professionali

Fonti: Geoportale Nazionale (2012), Vivoscuola (2021)

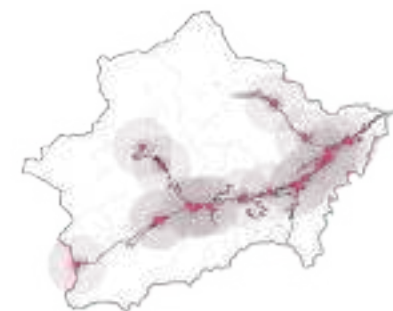
- Scuole secondarie di II grado e istituti professionali
- 10 km
- 15 km
- 20 km
- Confini FA



Accessibilità a scuole secondarie di I grado

Fonte: Vivoscuola (2021)

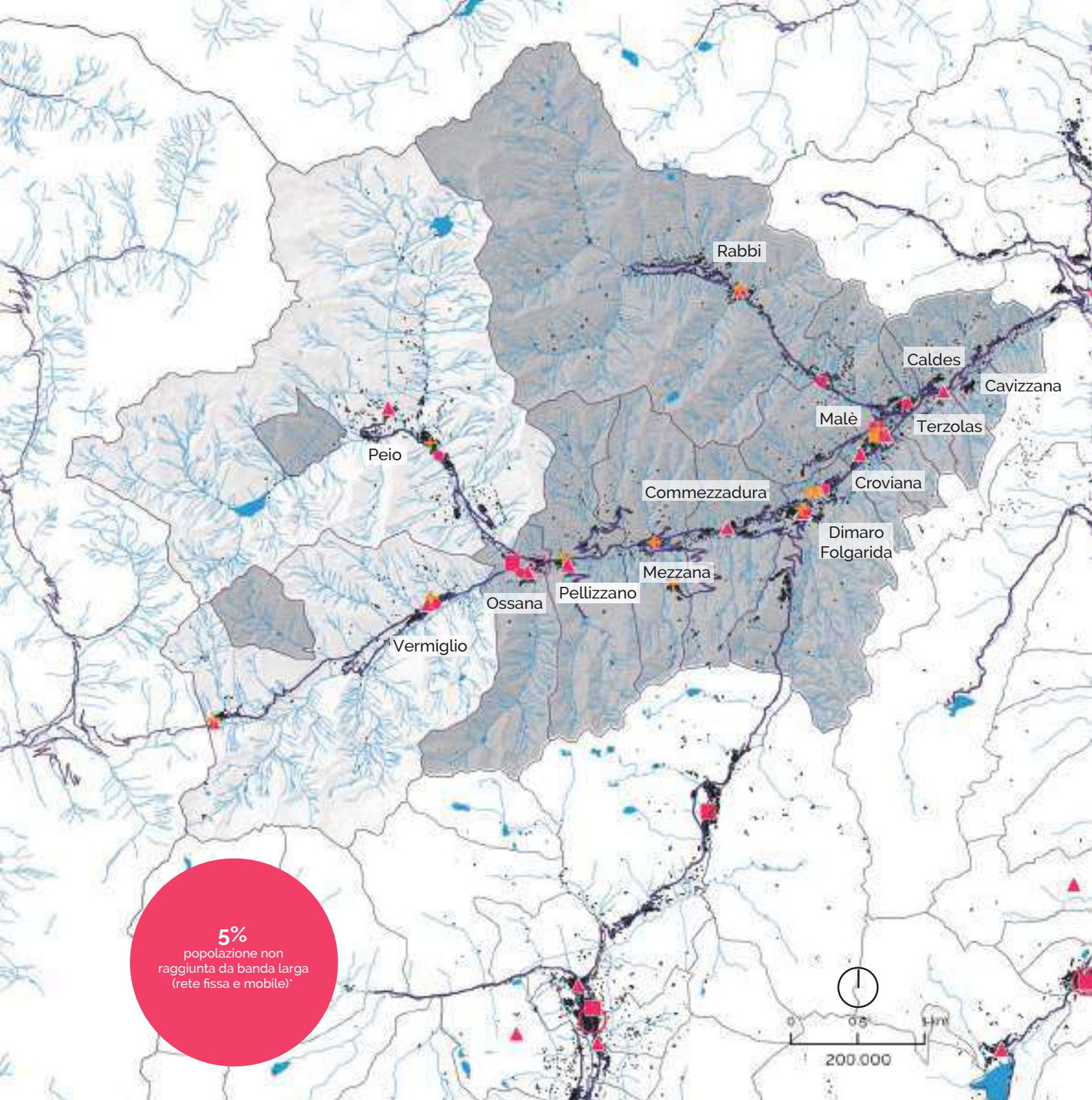
- Scuole secondarie di I grado
- 1 km
- 3 km
- 5 km



Accessibilità a scuole primarie e dell'infanzia

Fonte: Vivoscuola (2021)

- Scuole primarie e dell'infanzia
- 500 m
- 1 km
- 3 km



5%
popolazione non raggiunta da banda larga (rete fissa e mobile)*

Livello di perifericità dei comuni (rispetto ai servizi)

- Confini Focus Area - Val di Sole
- Confini Comunali
- Confini Provinciali/Regionali
- Edificato
- Laghi e specchi d'acqua
- Corsi d'acqua
- Strade
- Ferrovie
- Curve di livello (100m)

- SCUOLE ESTERNE**
- Primaria
 - Secondaria di I grado
 - Secondaria di II grado

- SERVIZI**
- Farmacie
 - Dottori
 - Poliambulatori

- LIVELLO DI PERIFERICITÀ DEI COMUNI**
- Periferico
 - Ultraperiferico

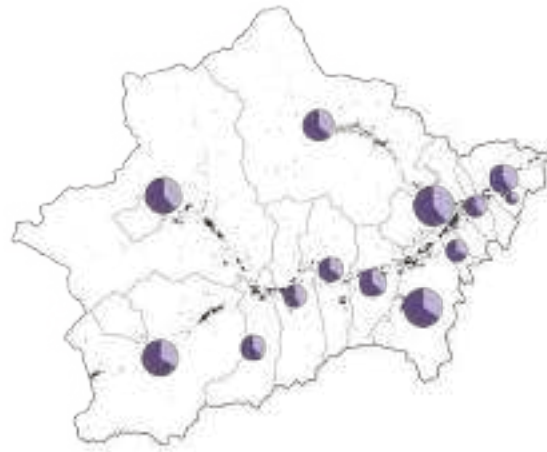
*Pct di popolazione raggiunta e non raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL - FTTC (FTTS) - FTTH) inferiore o non inferiore a 100 mbps (capacità effettiva)

Fonti: ISTAT (2020), CTP (2017), "TINITALY" DEM (2007), PUP (2019), Servizio Gestione Strade PAT (2020), Agenzia per la Coesione Territoriale (2013, 2014), Vivoscuola (2021), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (2021), OpenStreetMap (2021).

Comunità e fragilità

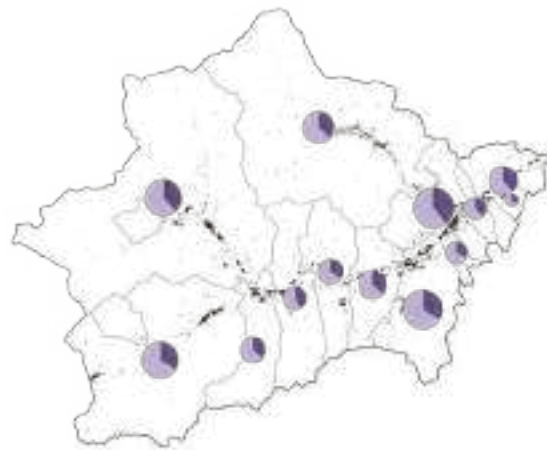
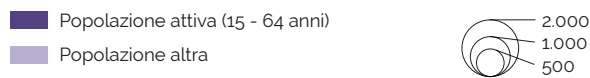
La mappa descrive la fragilità delle comunità locali della Focus Area, evidenziando gli elementi di maggiore criticità da un punto di vista del profilo demografico ed economico, tenendo conto di indicatori quali la percentuale di popolazione con età inferiore ai 14 anni e superiore ai 65 anni, la percentuale di popolazione attiva, la distribuzione della popolazione per fasce d'età, il reddito pro-capite. La popolazione con età inferiore ai 14 anni occupa il 14,1% della popolazione totale della Focus Area, un dato che messo a confronto con il 23,4% di popolazione con età superiore ai 65 anni evidenzia come ci sia un aumento progressivo dell'età media degli abitanti. Questa tendenza, risultato di una combinazione di fattori tra cui la diminuzione delle nascite e l'allungamento dell'aspettativa di vita, ha conseguenze significative: in primo luogo, il crescente numero di anziani pone una maggiore pressione sui sistemi di assistenza sanitaria e sociale. Sulla mappa "Comunità e fragilità" viene riportata la localizzazione di servizi principali tra cui scuole, farmacie, studi medici e poliambulatori, evidenziando come questi siano concentrati nei centri abitati maggiori come Malé e Ossana e lasciando in maggiore difficoltà altri comuni del territorio solandro, meno densamente popolati. Inoltre, l'invecchiamento della popolazione può portare a una diminuzione della forza lavoro attiva, mettendo a dura prova la sostenibilità economica delle comunità della Val di Sole e limitandone la crescita e la competitività.

La fragilità sociale delle comunità è anche influenzata dalla solitudine e dall'isolamento degli anziani; diventa così essenziale promuovere l'inclusione sociale e creare opportunità per l'interazione tra generazioni. Con un'attenta pianificazione e investimenti mirati di sensibilizzazione, è possibile affrontare queste sfide in modo efficace, creando una società in cui le persone anziane possano godere di una buona qualità di vita e contribuire in modo significativo alla comunità. [AB, AP]



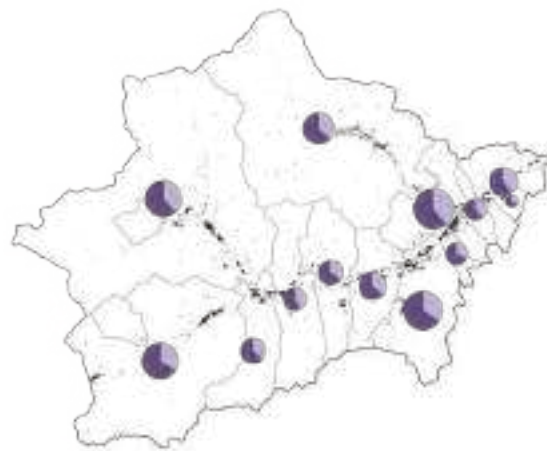
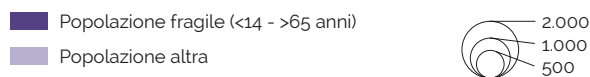
Popolazione attiva 2020

Fonte: ISTAT (2020)



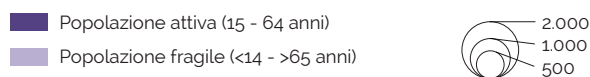
Popolazione fragile 2020

Fonte: ISTAT (2020)

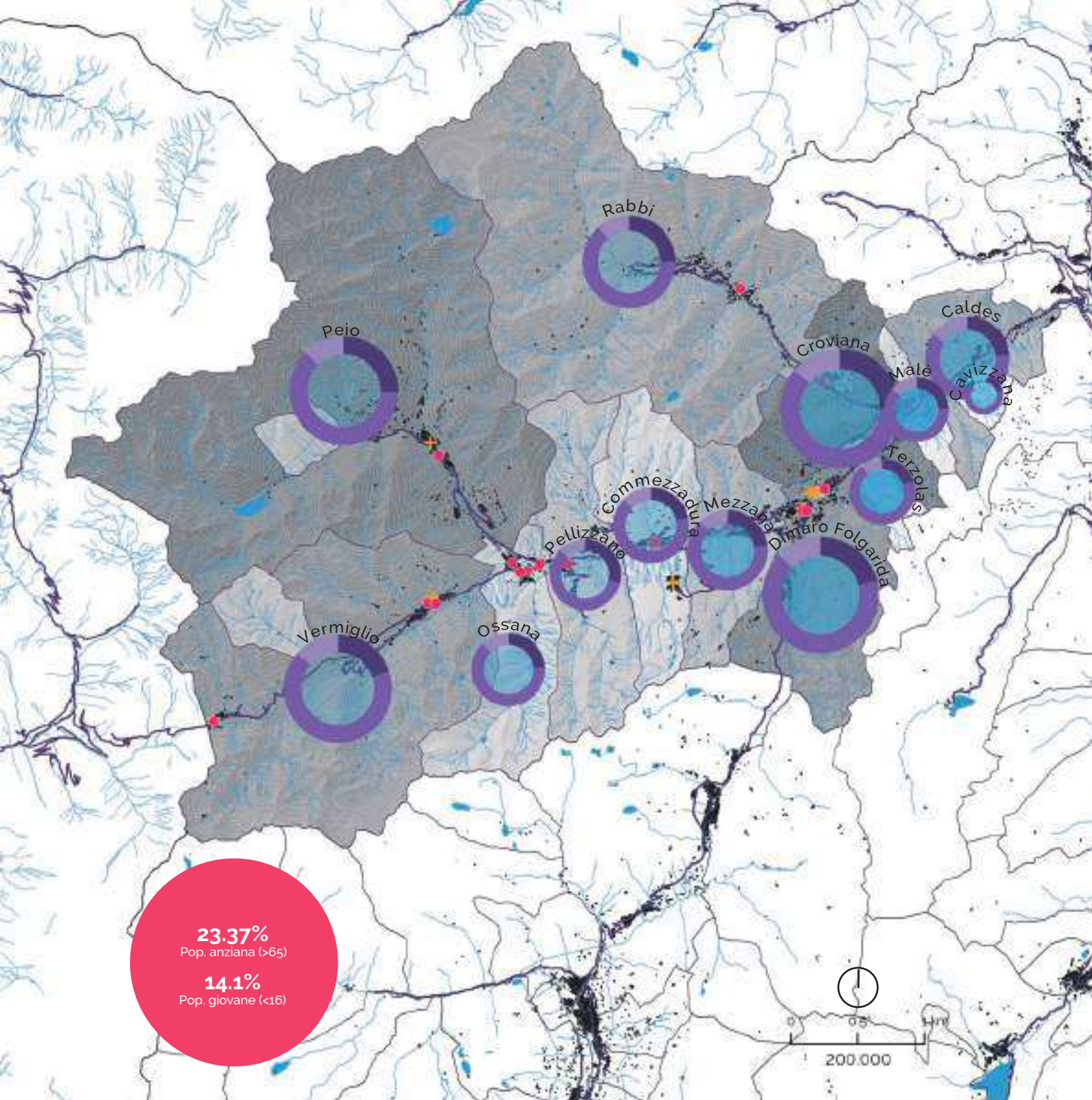


Popolazione 2020

Fonte: ISTAT (2020)



©Branding4Resilience, 2020-2024
 Coordinamento Favargiotti S. Elaborazione dati e grafica di Chioni C., Pasquali M., 2021



Comunità e fragilità

- Confini Focus Area - Val di Sole
- Confini Comunali
- Confini Provinciali/Regionali
- Edificato
- Laghi e specchi d'acqua
- Corsi d'acqua
- Strade
- Ferrovie
- Curve di livello (100m)

DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE (2020)

- 10.1 - 19.1
- 19.1 - 33.3
- 33.3 - 57.7
- 57.7 - 84.1
- 84.1 - 136.3

SERVIZI

- Scuole
- Farmacie
- Medici
- Poliambulatori

ETÀ DELLA POPOLAZIONE (2020)

- 0-14 anni
- 15-64 anni
- < 65 anni

Fonti: ISTAT (2018, 2020), CTP (2017), "TINITALY" DEM (2007), PUP (2019), Servizio Gestione Strade PAT (2020), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (2021), Vivoscuola (2021), OpenStreetMap (2021).

Innovazione sociale

La mappa descrive la situazione di grande fervore e vivacità delle associazioni locali presenti all'interno della FA Val di Sole, in particolare delle 21 ASUC presenti sul territorio, ossia le Amministrazioni Separate di Uso Civico Trentine. Queste hanno assunto funzioni di salvaguardia, tutela della montagna, cura del patrimonio collettivo nell'interesse dell'intera società, rappresentando lo spirito di responsabilità nella gestione del territorio che da sempre caratterizza gli abitanti delle terre alpine.

Lungo la Val di Sole è presente una buona concentrazione di Enti del Terzo Settore, posti principalmente nel fondovalle. In particolare, spiccano i 15 Corpi Vigili del Fuoco Volontari e i 6 punti A.V.I.S. Comunali per le donazioni del sangue, oltre ad un buon numero di Enti del Terzo Settore socio-assistenziali e un buon numero di centri per la solidarietà e centri anziani, riflettendo l'età media della popolazione. Sono presenti anche alcuni Enti del Terzo Settore legati alle attività culturali, come l'Associazione "Mulino Ruatti", in prevalenza dediti ad attività museali. Le attività produttive sono concentrate lungo il corso del torrente Noce e del torrente Rabbies e appartengono prevalentemente appartenenti al settore agricolo e alimentare, come l'unico caseificio turnario del Trentino nell'abitato di Peio, botteghe artigiane e aziende agricole; altre attività sono invece legate al mondo dell'innovazione (co-working space, startup e PMI) anche se con una percentuale inferiore rispetto alla media nazionale. Infine, è stato considerato come dato significativo per il potenziale creativo e di innovazione dell'area, quello della popolazione con età compresa tra i 15 e i 34 anni che rappresenta il 21,04% del totale (2019). [AP, AB]

Enti ETS produttivi

Fonti: startup.registroimprese.it (2020), Trentino Sviluppo Spa (2021), italianCOWORKING (2021), Azienda per il turismo delle Valli di Sole, Peio e Rabbi SCPA (2021), PUP (2019), Confindustria Trento (2021).

©Branding4Resilience, 2020-2024

Coordinamento Favargiotti S. Elaborazione dati e grafica di Chioni C., Pasquali M., 2021



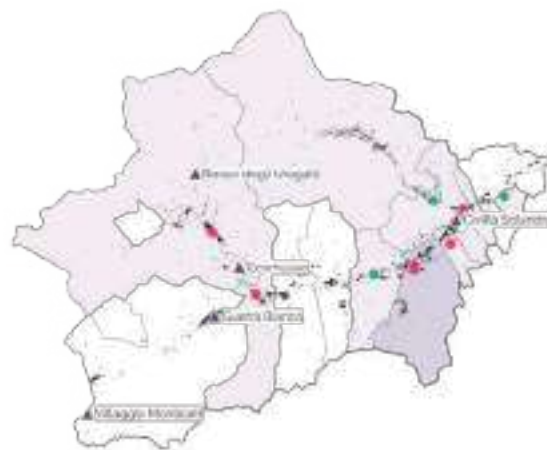
Enti del Terzo Settore (ETS) socio-assistenziali

Fonte: Trentinosociale.it (2021)

- Solidarietà e anziani
- Primo soccorso e raccolta sangue
- Vigili del fuoco volontari

NUMEROSITÀ ETS SOCIO-ASSISTENZIALI

- 1 - 1
- 1 - 3
- 3 - 5



Enti del Terzo Settore (ETS) culturali

Fonte: Trentinosociale.it (2021), OpenStreetMap (2021)

- ▲ Museo

ETS CULTURALI

- Attività culturale
- Promozione del territorio

NUMEROSITÀ ETS CULTURALI

- 0 - 1
- 1 - 3



Enti produttivi

- ▼ Co-working space
- ◻ Startup
- PMI
- Idropejo imbottigliamento
- ◻ Impresa

- Bottega artigiana
- Caseificio turnario
- Azienda agricola
- Cioccolateria
- Birrifico artigianale



21,04%
 Percentuale popolazione
 15-34 anni

Innovazione sociale

- Confini Focus Area - Val di Sole
- Confini Comunali
- Confini Provinciali/Regionali
- Edificato
- Laghi e specchi d'acqua
- Corsi d'acqua
- Strade
- Ferrovie
- Curve di livello (100m)

POTENZIALE DI INNOVAZIONE

- Caseifici
- PMI
- ◊ Startup
- ▼ Co-working space
- Enti del terzo settore (2020)
- ✕ Beni confiscati

Fonti: ISTAT (2020), CTP (2017), "TINITALY" DEM (2007), PUP (2019), Servizio Gestione Strade PAT (2020), startup.registroimprese.it (2020), Trentinosociale.it (2021), Trentino Sviluppo Spa (2021), italianCOWORKING (2021), ANBSC (2021).

 ANALISI DEI DATI E MAPPATURE DEI TERRITORI

Analisi degli stakeholder

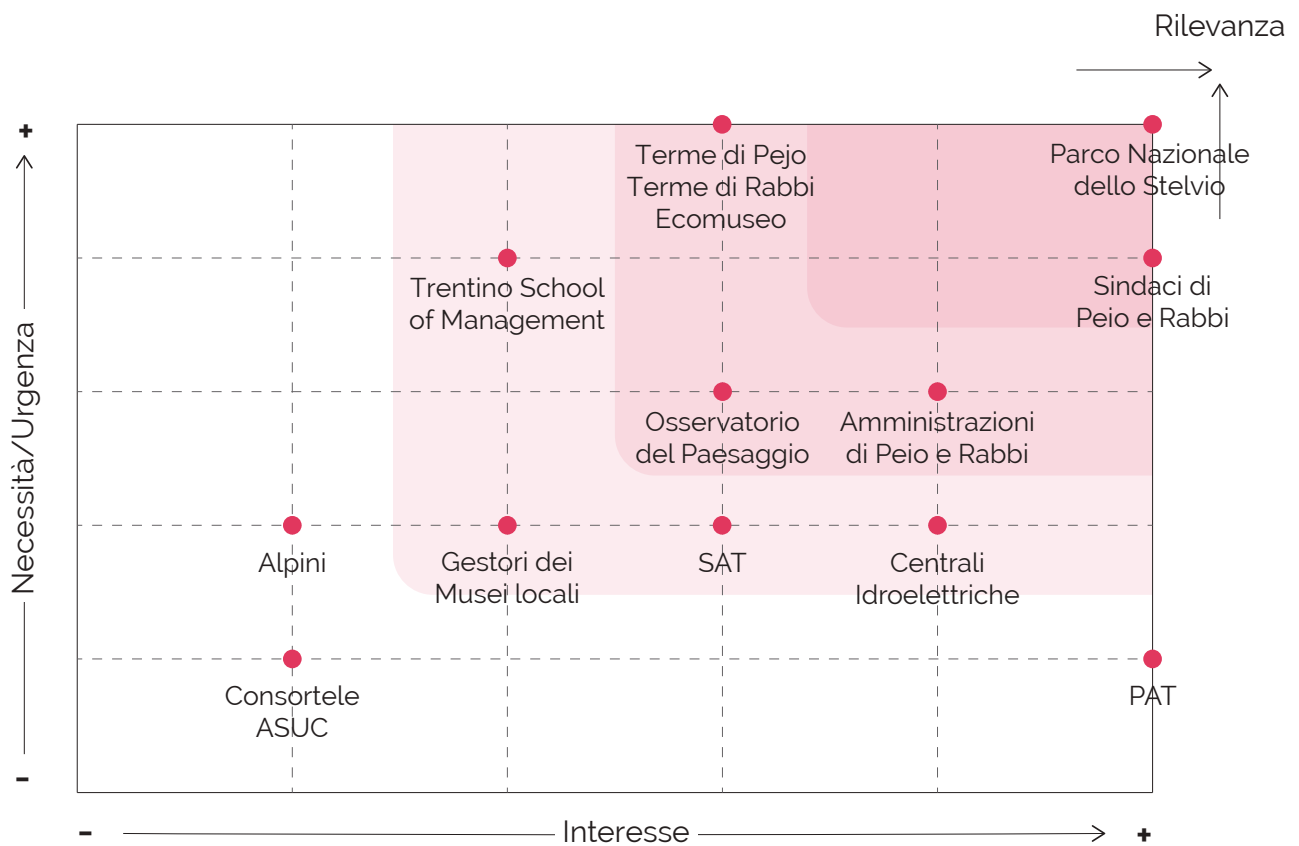
Sara Favargiotti, Angelica Pianegonda

Il processo di mappatura degli stakeholder ha accompagnato tutte le fasi del progetto. Già nella prima fase di esplorazione del territorio, precedentemente alla scelta della Val di Sole come caso studio della ricerca, sono stati ascoltati attori provenienti da diverse parti del trentino. Questi contatti sono stati intervistati e dai dialoghi con loro è emersa una maggiore o minore intenzione e possibilità di partecipare al progetto, anche in relazione alle condizioni politico-sociali dei territori in cui essi operano. Un buon livello di interazione tra i ricercatori e gli attori locali è stato stabilito con il territorio della Val di Sole. Per questo motivo si è deciso di approfondire il tema in quest'area ed indagare il tema dei paesaggi termali in questo territorio. Un ruolo chiave in questa scelta è stata sicuramente anche la particolare conformazione del territorio, che permette di ritrovare in un unico luogo, quelle che sono state chiamate le "diverse forme dell'acqua". Il loro potere nello sviluppo delle politiche pubbliche dipende dal loro ruolo nella comunità, dall'accessibilità delle risorse e dal loro livello di competenza. L'interesse degli stakeholder per il progetto di ricerca è stato un altro fattore preso in considerazione per promuovere la loro partecipazione al processo decisionale.

Un processo di mappatura più dettagliato e specifico è stato intrapreso già nei primi mesi della ricerca, quando è stata creata una lista di stakeholders. L'obiettivo è stato quello di identificare gli attori che possono avere interessi specifici nelle quattro dimensioni della ricerca, quindi sono stati classificati e categorizzati in base alla loro influenza e al loro potere decisionale per identificare chi dovrebbe essere coinvolto nella fase di Co-visioning. Durante i primi mesi di ricerca sono state condotte diverse interviste informali per avviare il processo di mappatura degli stakeholder. In seguito ai primi risultati, sono stati intervistati altri stakeholder chiave, ai quali è stato chiesto di fornire la loro comprensione del territorio e della comunità per avere una comprensione più approfondita dell'area e per identificare altri attori chiave ai fini della ricerca. Al termine del processo di mappatura, sono stati selezionati 55 attori principali. Ognuno di essi è stato poi inserito, in base al proprio ruolo, nelle quattro dimensioni della ricerca: "Infrastrutture, paesaggio ed ecosistemi", "Patrimonio edilizio e culturale e dinamiche insediative", "Economie e valori" e "Reti e servizi, comunità e modelli di governance". L'analisi degli attori principali è stata sviluppata attraverso una serie di attività ed esercizi di brainstorming tra i membri del gruppo di ricerca, sono state mappate le parti interessate; sono stati inclusi i rappresentanti locali

> Immagine 4.16

Esempio e legenda dei grafici di analisi degli stakeholder per la dimensione D1a - Migliorare la fruizione e la valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico



NECESSITÀ/URGENZA

Urgenza di coinvolgimento del soggetto (in termini di tempo e di interessi) rispetto alle challenges

RILEVANZA

Ottenuta combinando influenza e necessità del soggetto, ci fornisce una prima approssimazione della sua posizione rispetto alla questione

INFLUENZA

Capacità del soggetto di influenzare, modificare o guidare la nostra iniziativa, o influenzare altri soggetti

INTERESSE

Livello di aspettative e volontà di coinvolgimento del soggetto nel progetto

di istituzioni e associazioni, nonché i principali rappresentanti delle comunità locali e dei settori economici per la loro vicinanza al progetto. Attraverso il dialogo con i principali stakeholder locali, è stato possibile ottenere una visione migliore e più approfondita delle relazioni tra di loro e un coinvolgimento iniziale nel progetto.

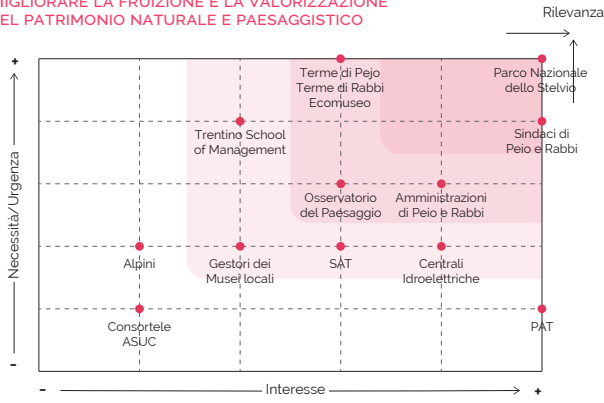
Dalla valutazione dell'influenza e della necessità di azione all'interno di una certa dimensione, sono stati sviluppati quattro grafici che hanno permesso al team di ricerca di identificare gli attori più rilevanti nel loro campo. Il grafico ottenuto per la Dimensione 1 "Infrastrutture, paesaggio ed ecosistemi" (ovvero la più rilevante per il gruppo di ricerca di Trento) mostra come il Parco Nazionale dello Stelvio risulti essere l'ente maggiormente in grado di influenzare lo sviluppo delle politiche paesaggistiche all'interno del territorio e anche uno dei maggiori beneficiari di tali azioni, seguito dai sindaci dei Comuni di Peio e Rabbi. Altri attori chiave sembrano essere le due società che gestiscono le acque termali, l'Osservatorio del paesaggio della Provincia autonoma di Trento e i consiglieri comunali.

Il processo di mappatura degli stakeholder è stato poi iterato come passo intermedio tra la fase di esplorazione e quella di co-progettazione, per essere uno strumento proattivo per l'ultima fase di Co-visioning. Tenendo presente la portata più ampia delle sfide del progetto, durante la successiva fase di co-progettazione è stata effettuata una comprensione più approfondita degli stakeholder attraverso discussioni con gli stakeholder già noti e, ancora una volta, attraverso un brainstorming del gruppo di ricerca. Partendo dai loro interessi e aspettative implicite ed esplicite, ad alcuni di loro è stato chiesto di partecipare al workshop tenutosi nel febbraio 2022. Durante il workshop, gli attori sono stati osservati per analizzare le loro relazioni: sono emerse reti specifiche, che esprimono comportamenti e tendenze all'interno della comunità locale. Tra le fasi di co-progettazione e co-visione, avendo conosciuto più a fondo le relazioni e le reti degli stakeholder, gli attori sono stati ulteriormente analizzati e caratterizzati in base ai loro specifici interessi, influenza e potere.

> Immagine 4.17
Analisi degli stakeholder per le quattro dimensioni esplorative. Raccolta dati ed elaborazioni grafiche effettuate durante la primavera 2022

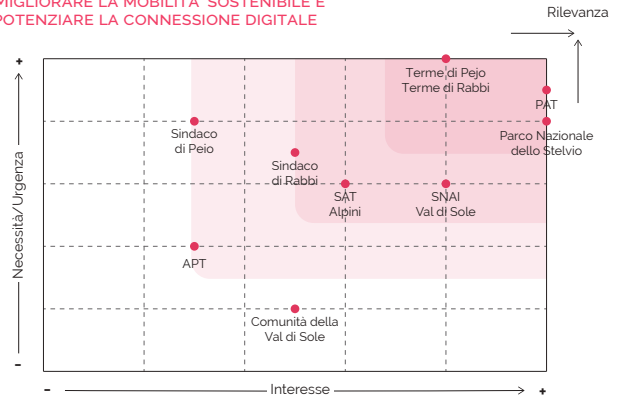
D1A

MIGLIORARE LA FRUIZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E PAESAGGISTICO



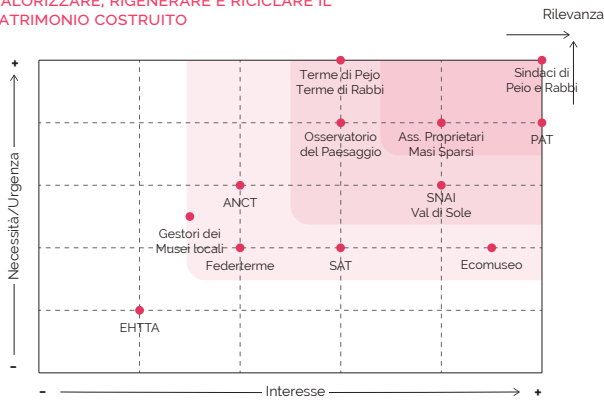
D1B

MIGLIORARE LA MOBILITA' SOSTENIBILE E POTENZIARE LA CONNESSIONE DIGITALE



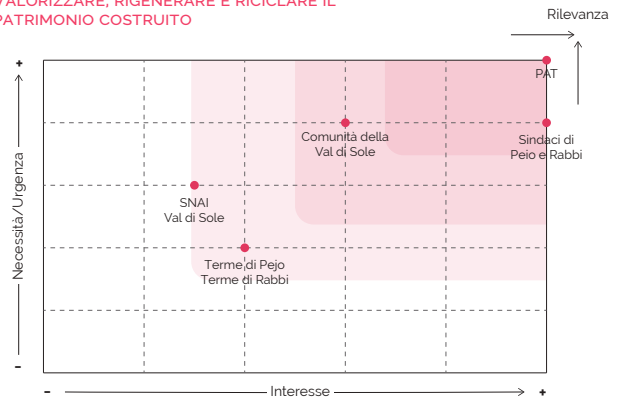
D2A

VALORIZZARE, RIGENERARE E RICICLARE IL PATRIMONIO COSTRUITO



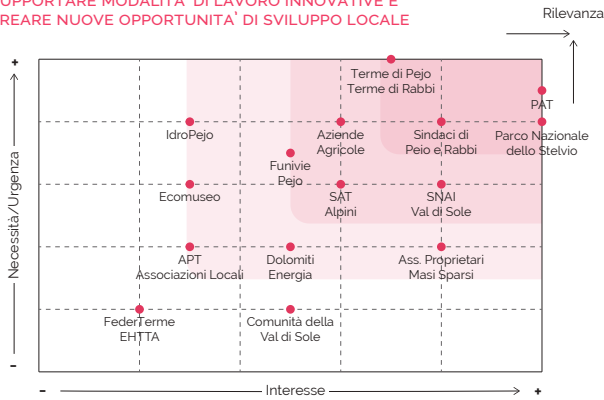
D2B

VALORIZZARE, RIGENERARE E RICICLARE IL PATRIMONIO COSTRUITO



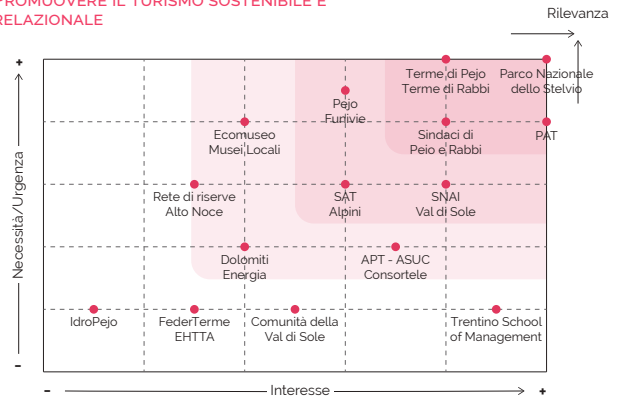
D3A

SUPPORTARE MODALITA' DI LAVORO INNOVATIVE E CREARE NUOVE OPPORTUNITA' DI SVILUPPO LOCALE



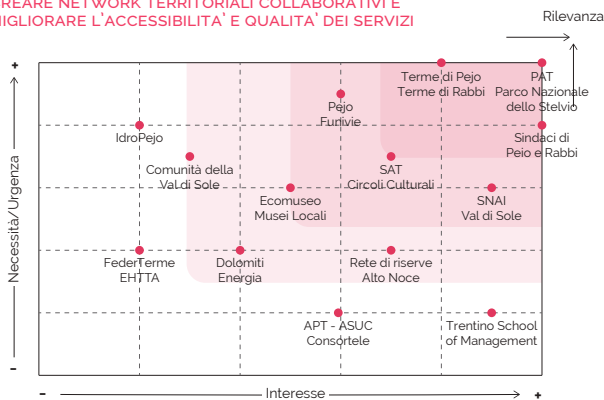
D3B

PROMUOVERE IL TURISMO SOSTENIBILE E RELAZIONALE



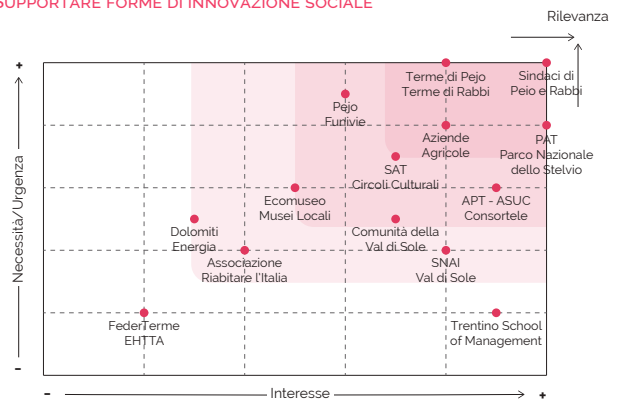
D4A

CREARE NETWORK TERRITORIALI COLLABORATIVI E MIGLIORARE L'ACCESSIBILITA' E QUALITA' DEI SERVIZI



D4B

SUPPORTARE FORME DI INNOVAZIONE SOCIALE





Progettare le forme dell'acqua

Sara Favargiotti, Chiara Chioni

La ricerca B4R utilizza in tutte le sue fasi un approccio *research by design* (vedi capitolo 1) e per l'unità di ricerca dell'Università di Trento – prima, durante e oltre B4R – significa adottare un approccio metodologico basato sulla sperimentazione progettuale che integra approcci *research-actions*, *learning-by-doing* e *outdoor education*. Le attività di progetto si inseriscono nel quadro metodologico-operativo del laboratorio Ecological Landscape Design (ELaDe Lab) del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica [1] che sviluppa ricerca, didattica, formazione e divulgazione intorno alle discipline del progetto architettonico, urbano e del paesaggio in risposta alle sfide contemporanee sociali, climatiche ed ecologiche. I principali temi di indagine e approfondimento di questa piattaforma di ricerca-azione sono: progettazione e pianificazione di nature-based solutions per la rigenerazione urbana e territoriale; valorizzazione delle risorse del patrimonio paesaggistico e urbano, del patrimonio culturale, architettonico, ambientale; valorizzazione, progettazione e pianificazione dei paesaggi d'acqua; prefigurazione di azioni e interventi di rilevanza urbanistica, paesaggistica, architettonica e strategica per lo sviluppo economico e sociale degli agglomerati urbani; valutazione comparativa di scenari futuri; analisi costi-benefici delle politiche culturali, architettoniche e ambientali; definizione di una nuova visione strategica per gli stakeholder locali nell'ambito dell'industria turistica. Nell'ambito dell'insegnamento di Architettura del Paesaggio, di tesi di laurea magistrale in Ingegneria Edile-Architettura e di tesi di dottorato in Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica (indirizzo Architettura e Pianificazione, Paesaggio) – condotte all'interno di ELaDe Lab e che hanno assunto come framework teorico e metodologico il progetto B4R – è stato affrontato lo studio dei paesaggi d'acqua e del turismo montano per la valorizzazione delle aree interne e dei territori fragili, anche attraverso il coinvolgimento diretto di attori e amministratori locali. A partire dalle specificità del territorio della focus area della Val di Sole, tali sperimentazioni hanno sviluppato, a diversi livelli, questioni relative alla lettura e all'interpretazione del paesaggio esistente, all'individuazione dei luoghi e dei temi dell'intervento nel paesaggio, alla metodologia multidisciplinare del progetto e alla sostenibilità delle trasformazioni dello spazio aperto, secondo un programma di lavoro condiviso che si riassume nella triade metodologica contesto-concetto-visione [2]. La fase del contesto prevede il rilievo critico del patrimonio antropico e paesaggistico e quindi l'interpretazione del senso dei luoghi e dei fenomeni di trasformazione in atto (caratteristiche

1. <https://www.dicam.unitn.it/1966/ecological-landscape-design-lab-elade-laboratorio-di-progettazione-ecologica-paesaggio-citta>.

2. RICCI Mosè, FERRETTI Maddalena con LAMANNA Rossana, PICCIONE Elisabetta, PRUNESTI Luana, TIBERI Massimo, *Custom Made. Senso e metodo nel progetto di architettura, città e paesaggio*. LIStLab, Collana Babel International, Barcelona, 2022.

fisico-morfologiche, marginalità, aree a rischio, paesaggi produttivi e sociali, mobilità e connettività, degrado e patrimonio) in relazione al loro valore storico, sociale e ambientale; la fase del concetto riguarda la formulazione di un'ipotesi progettuale schematica ovvero di una sintesi progettuale della proposta per l'area di intervento; infine, la fase della visione comporta la prefigurazione di scenari futuri con valenza narrativa e interpretativa del luogo e l'individuazione del processo progettuale per una valutazione qualitativa/quantitativa degli obiettivi prefissati e per una verifica dell'effettiva fattibilità degli interventi proposti.

La cornice tematica è stata quella di comprendere e sperimentare forme e modalità di progettazione per "innovare con la natura" che hanno condotto ad esiti progettuali che da un lato (lavori dei corsi e tesi di laurea) propongono strategie e soluzioni meta-progettuali specifiche a diverse scale (dai masterplan territoriali al recupero di spazi aperti ed edifici capaci di coesistere con il paesaggio) e dall'altro (tesi di dottorato) sviluppano riflessioni teorico-metodologiche originali per territori interni, quali i concetti di "terre estreme", "ready-made landscape model" e "alternative food landscapes". Il punto di partenza comune a tutte le riflessioni è la Val di Sole, e nello specifico le Valli di Peio e Rabbi, con le sue caratteristiche geo-morfologiche, naturalistiche e culturali espresse attraverso le molteplici forme d'acqua. Quest'ultima diviene espediente narrativo e strumento di conoscenza del processo progettuale, in una cornice più ampia di obiettivi strategici, delineata dalla ricerca B4R, che inserisce i singoli interventi architettonici, urbani e paesaggistici in visioni contestualizzate e sistemiche per la rigenerazione del territorio solandro. Infatti, nel corso degli ultimi decenni, la Val di Sole si è trovata a fronteggiare due fenomeni predominanti: il progressivo abbandono del territorio, sia in termini assoluti che stagionali, e il sovradimensionamento del patrimonio costruito novecentesco, più fragile rispetto a quello dei centri storici consolidati. Nasce da questi presupposti l'idea che l'abbandono mirato possa essere uno strumento per la progettazione del patrimonio esistente in grado di generare nuova qualità architettonica. L'intervento sull'abitato di Peio Fonti, che si sviluppa seguendo i segni dell'acqua, ha l'obiettivo di proporre un modello di gestione sostenibile capace di creare un'identità urbana, rendendo visibile il tracciato dell'acquedotto esistente e generando modi diversificati di vivere lo spazio pubblico. Altro tema progettuale riguarda la valorizzazione paesaggistica della Val di Rabbi attraverso il recupero dei terrazzamenti agricoli con la proposta di realizzazione di un parco terapeutico diffuso. Il progetto della ciclabile del Rabbits, infine, permette una fruizione della valle che ne rispetti l'identità, una via lenta da Malè a Bagni di Rabbi che si inserisce nel territorio senza snaturarlo, collegandosi alla già esistente pista ciclabile della Val di Sole e immergendosi nell'ambiente naturale circostante. Il tracciato mantiene un costante contatto con il corso del torrente Rabbits attraverso interventi di riqualificazione di collegamenti e spazi anche preesistenti.

Tutte le sperimentazioni progettuali, con esiti differenti, cercano di comprendere attentamente e porre in risonanza, con sensibilità, le qualità del territorio: il valore delle risorse naturali, l'interpretazione contemporanea di antichi processi di gestione del territorio e le pratiche innovative di cura del patrimonio paesaggistico ed edilizio diventano elementi fondanti per una più equa e giusta interdipendenza e convivenza tra uomo e natura. L'applicazione di strumenti e metodi messi a punto in maniera paradigmatica dalle sperimentazioni progettuali in Val di Sole, scalabili e trasferibili, garantiscono operazioni di riqualificazione e rigenerazione (urbana, architettonica, paesaggistica) di qualità, in un'ottica di economia circolare, che permetta una valorizzazione estetica e prestazionale con ricadute su città e paesaggi, generando processi di trasformazione più sensibili al contesto ambientale e sociale.

> Immagine 4.18
Water Landscape - Sperimentazioni progettuali
Coordinamento Favargiotti S. Elaborazione grafica di Biotti A., 2023
©Branding4Resilience, UNITN, 2020-2024

Water Landscapes

Sperimentazioni progettuali

©Branding4Resilience, 2020-2024
 Coordinamento Favargiotti S.
 Elaborazione grafica Biotti A., 2023

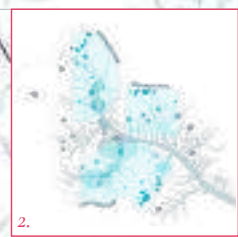
0 5 km

LEGENDA

- Confini Focus Area
- Confini comunali FA
- Impronta edificata
- Strade carrabili
- Ferrovia
- Idrografia
- Laghi
- Ciclopedonale
- Sentieristica SAT
- Impianti di risalita
- n Sperimentazione progettuale
- ⊕ Area di interesse turistico
- ⊕ Aree termali
- ⊕ Malghe e rifugi



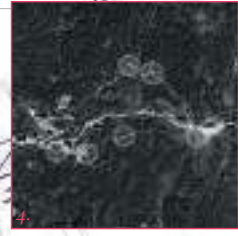
1. **La nuova meta**
 C. Battistello, C. Timpone, F. Zoller



2. **Blue Lymph**
 A. Lorenzi, M. Röss, V. Panciera



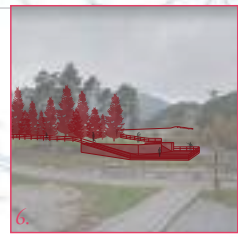
3. **Wander**
 V. Albarello, A. Antolini, M. Maestrini



4. **Reconsidering a Waterscape**
 A. Amadei, E. Danchielli, D. Mile



5. **Acqua: sorgente di energia**
 S. Buzzo, C. Catalano, I. De Noia



6. **Mente Sana in Corpo Sano**
 G. Farina, D. Filippini, A. Dalle Velde



7. **Paesaggi del Benessere**
 B. Aliprandi, I. Roso, G. Sarti

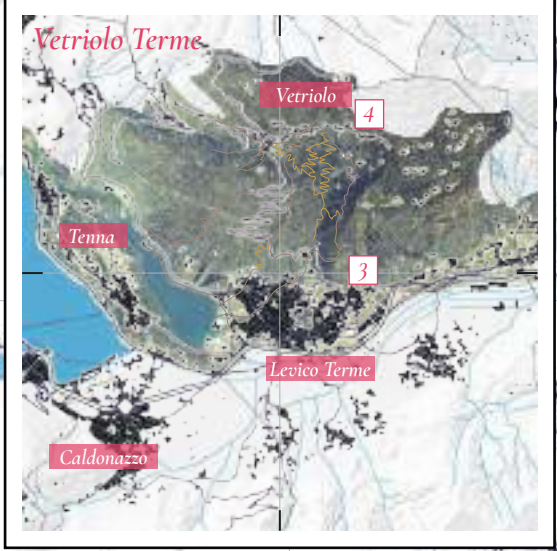
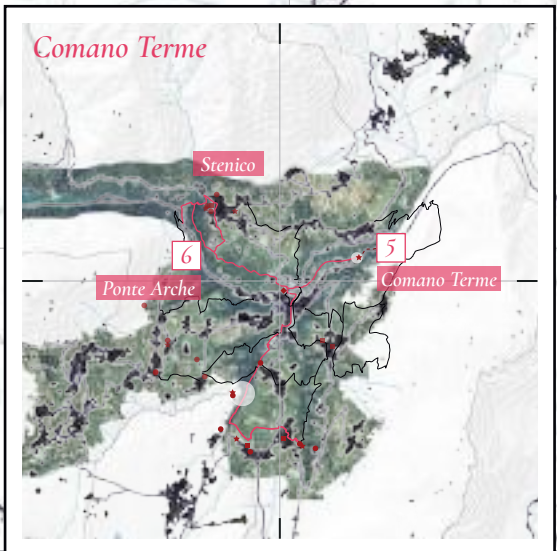


8. **Val di Pejo: un circuito integrato**
 G. Casellato, A. Rocchetto



9. **Pejo Box - a multifunctional space**
 D. Fostini, M. Lachi, M. Minella

Territorio - 2.000 mslm



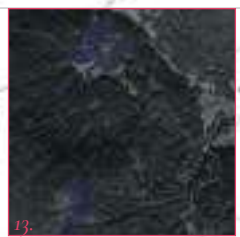
11. *The colors of Noce*
M. Simion, S. Soptelea



12. *Val di Sole 4All*
E. Laiti, D. Salzani



13. *Val di Peio productive landscapes*
L. Nicoletti, R. Righetti

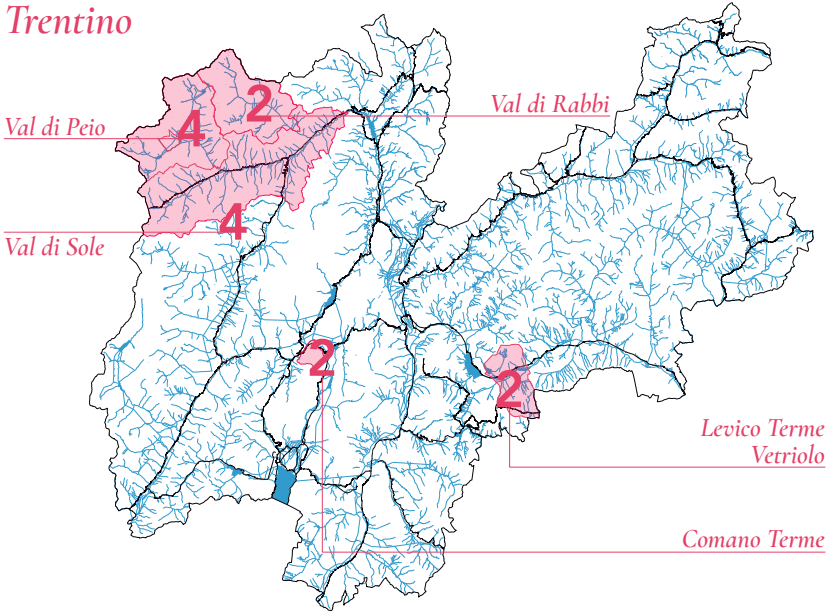


14. *E quindi uscimmo a riveder le stelle*
M. Echer, A. Presti, R. Quintarelli



15. *Co-habiting in nature*
G. Eccli

Trentino



3. Wander

Albarelo V., Antolini A., Maestrini M.

I corsi di Architettura del Paesaggio degli anni 2020, 2021 e 2022 sono stati caratterizzati da un tema di fondo comune, legato ai temi di ricerca indagati dal gruppo di lavoro Branding4Resilience nell'ambito dei paesaggi termali del Trentino, con un particolare focus sulla Val di Sole e le aree di Peio e Rabbi.

In questo modo è stato possibile ricavare una panoramica generale di come questi territori siano legati alla sfera del wellness e del turismo, implementandone le caratteristiche in un'ottica progettuale mirata alla valorizzazione di queste aree. Paesaggi sensoriali, paesaggi energetici, paesaggi del benessere sono solo alcune delle declinazioni scelte per indagare le potenzialità della rete di infrastrutture blu del territorio solandro, lasciando agli studenti del corso di Architettura del Paesaggio la libertà di scegliere la scala più idonea alla rappresentazione della loro idea progettuale. La grande eterogeneità del territorio della Val di Sole viene quindi rappresentata dai progetti esito di mesi di analisi e progettazione, come masterplan territoriali, l'implementazione di percorsi ciclo-pedonali e della sentieristica, la coesistenza di device energetici con il capitale ambientale esistente e recupero funzionale degli spazi sociali. [AB]



1. La nuova meta (-)

Battistello C., Timpone C., Zoller F.



4. Reconsidering a Waterscape

Amadei A., Danchielli E., Mile D.



2. Blue Lymph

Lorenzi A., Ressa M., Panciera V.



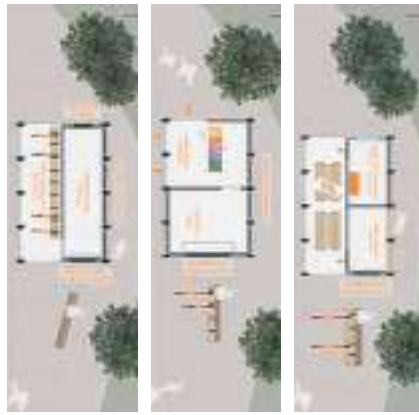
5. Acqua: sorgente di energia

Buzzo S., Catalano C., De Noia I.

Immagine 4.19
 Quadreria degli esiti dei corsi di Architettura del Paesaggio 2020-2022
 Coordinamento Favargiotti S. Elaborazione grafica di Biotti A., 2022
 ©Branding4Resilience. UNITN, 2020-2024



6. **Mente Sana in Corpo Sano**
Farina G., Filippini D., Dalle Vedove A.



9. **Pejo Box - a multifunctional space**
Fostini D., Lachi M., Minella M.



12. **Val di Peio productive landscapes**
Nicoletti L., Righetti R.



7. **Paesaggi del benessere**
Aliprandi B., Roso I., Sarti G.

Context colors



Pavements



Textures



10. **The colors of Noce**
Simion M., Soptelea S.



13. **"E quindi uscimmo a riveder le stelle"**
Eccher M., Presti A., Quintarelli R.



8. **Val di Peio: un circuito integrato**
Casellato G., Rocchetto A.



11. **Val di Sole 4All**
Laiti E., Salzani D.



14. **Co-habiting in nature**
Eccli G.

3Tnet Trentino Thermal Thread

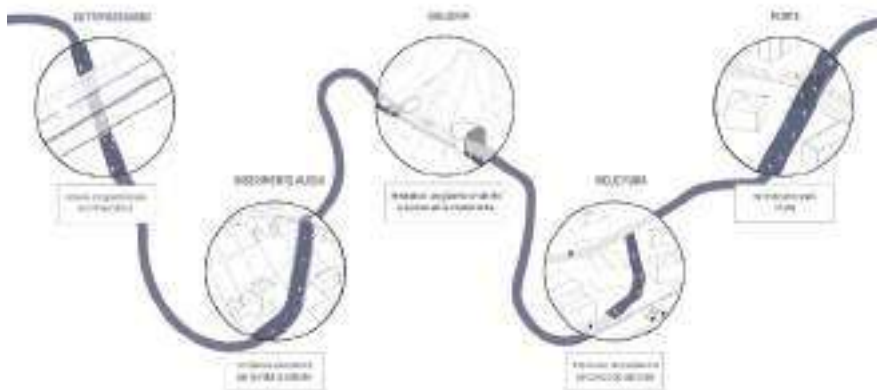
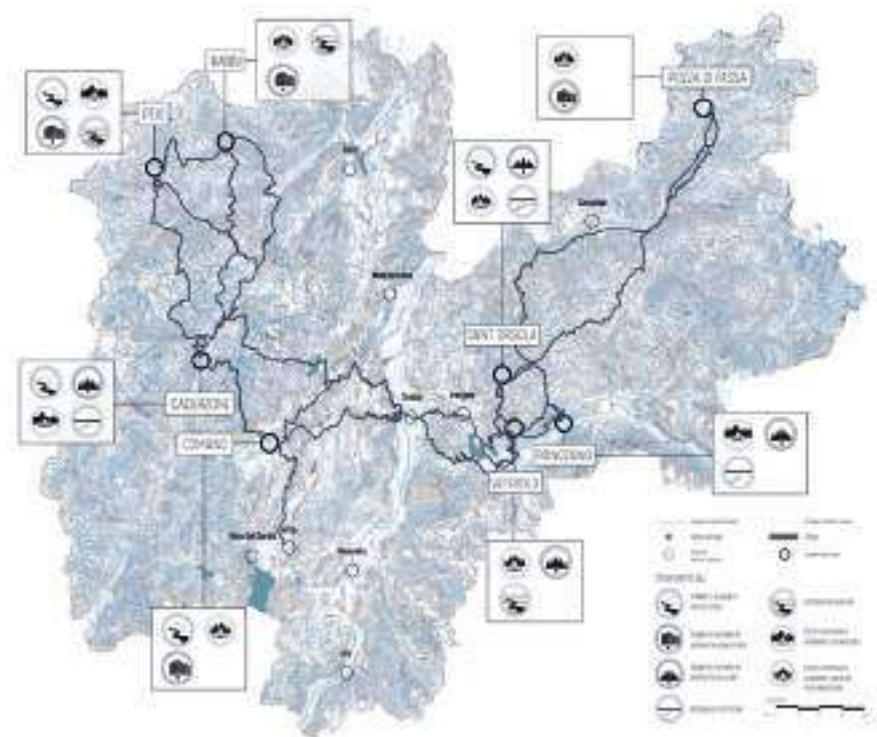
Martina Bertè, Valentina Ferri,
Cecilia Martello, Federico Zaffoni

3Tnet valorizza il sistema delle fonti termali del Trentino attraverso un progetto che si rapporta al territorio tramite differenti scale, partendo da una scala territoriale sino ad arrivare ad una scala al dettaglio locale. L'analisi è ricaduta sugli 8 punti d'interesse partendo da uno sguardo verso le infrastrutture, constatando come la Val d'Adige sia un punto di snodo determinante dell'intero sistema paesaggistico Trentino. Sono state analizzate le fonti, termali e non, ponendo particolare attenzione al loro posizionamento e ai benefici delle loro acque. Queste analisi del contesto provinciale ci hanno portato ad elaborare il piano strategico: rivitalizzare i centri svelando l'impronta dell'acqua.

L'obiettivo cardine è la creazione di un filo blu in grado di connettere le diverse fonti termali e riqualificare le aree che attraversa tramite diversi interventi e modalità di azione. Sono state pensate due strategie d'intervento: una localizzata e una a scala territoriale in modo tale da creare un'identità forte per tutte le località termali. Progettando un vero e proprio atlante delle azioni è stato possibile elaborare degli interventi nelle aree d'interesse: nuovi parchi urbani dell'acqua, musei naturali, terme a cielo aperto, ecosistemi naturali, greenway connettive, network termale e sistemazione dei limgini. Nonostante la regione presenti un'ampia rete di percorsi ciclo-pedonali non sempre questi sono unici e ben collegati, attraverso quindi una serie di azioni si rende possibile la creazione di una continuità di tragitto per enfatizzare il "percorso blu". Questo nuovo sistema non si limita quindi a collegare punti con strade e percorsi ottenendo benefici solo per questi ultimi, ma crea un vero e proprio network che rivitalizza l'intera regione intrecciando tutti gli aspetti che la rendono unica, intreccio che è stato chiamato 3Tnet: Trentino Thermal Thread.

Corso di "Architettura del Paesaggio"
Ingegneria Edile-Architettura, DICAM, Università
di Trento, 2020

Studenti: Martina Bertè, Valentina Ferri,
Cecilia Martello, Federico Zaffoni
Prof.ssa Arch. Sara Favargiotti, tutor Margherita
Pasquali



1. RIVITALIZZARE LE FONTI TERMALI



2. CREAZIONE DI PARCHI URBANI E MIGLIORAMENTO CENTRI TERMALI



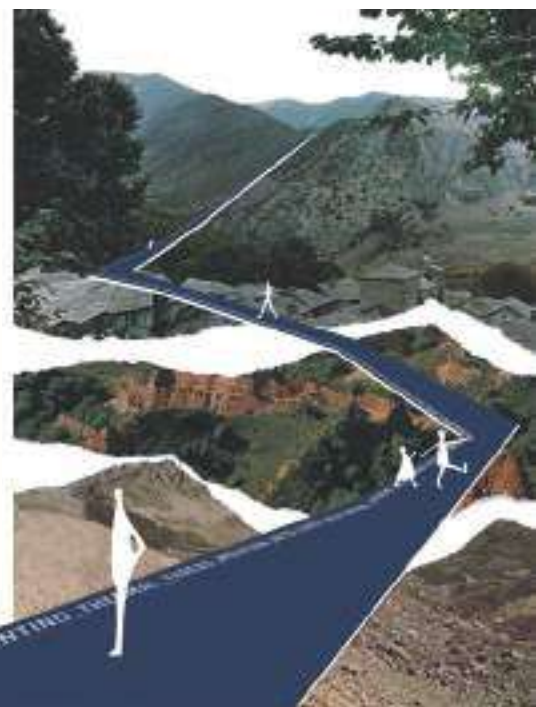
3. PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

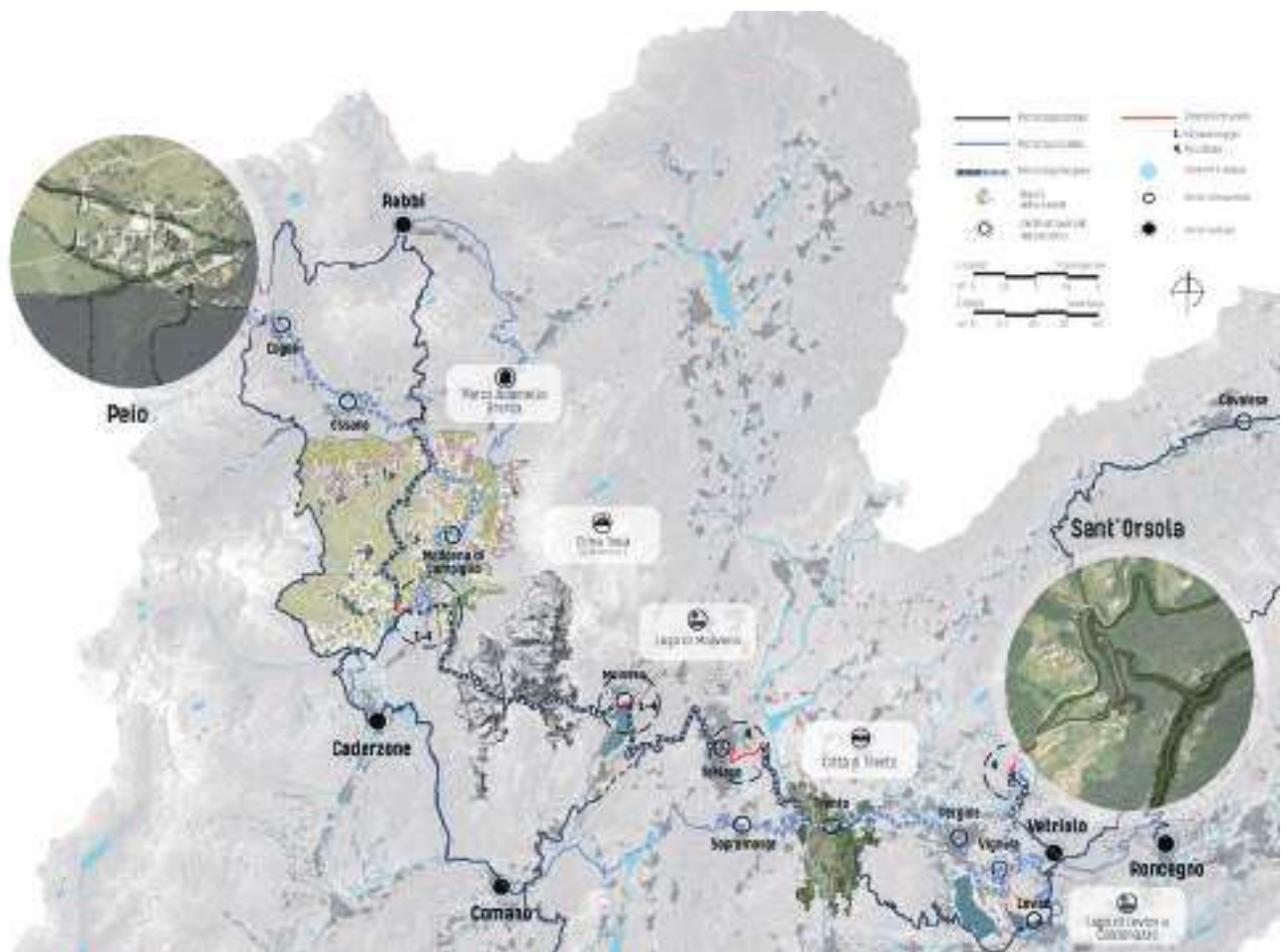
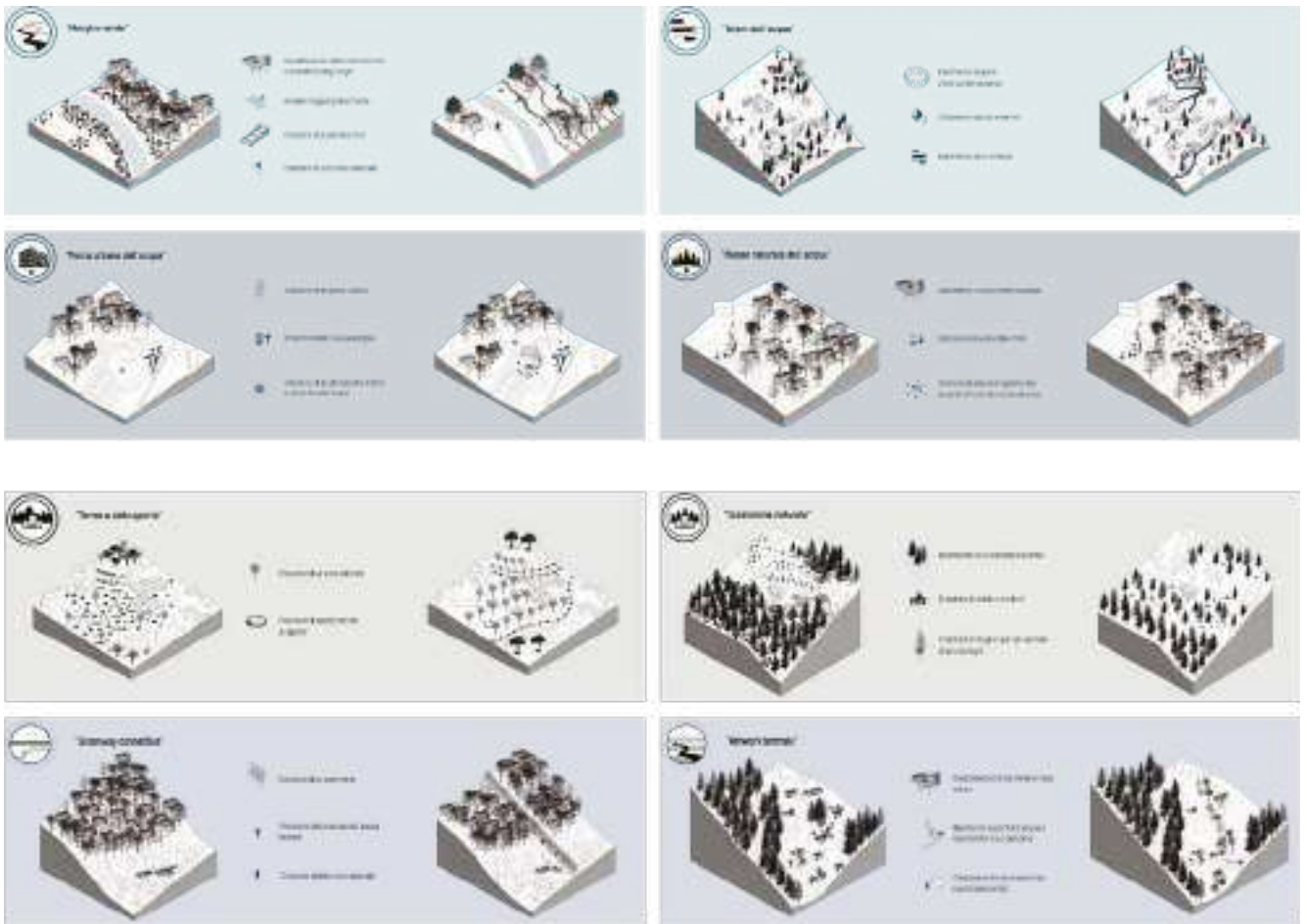


4. CREAZIONE DI UNA RETE DI CONNESSIONI



RIVITALIZZARE I CENTRI
SVELANDO L'IMPRONTA
DELL'ACQUA





LA CICLABILE DEL RABBIES

Un itinerario lento

Ginevra Casellato

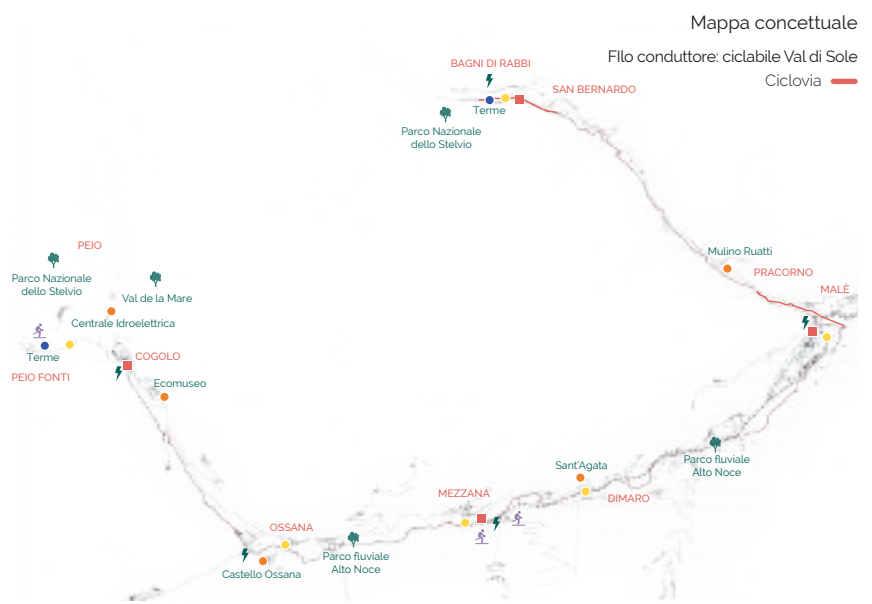
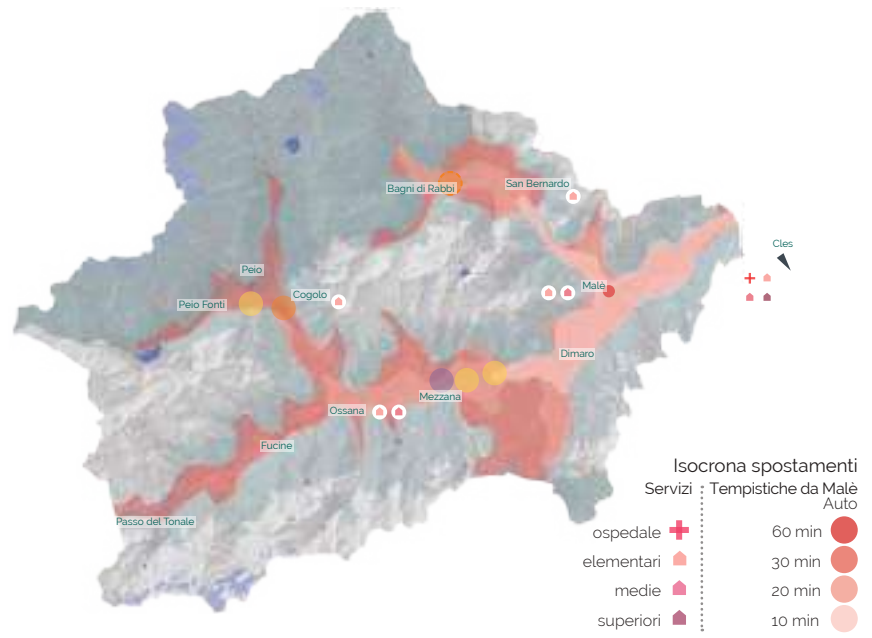
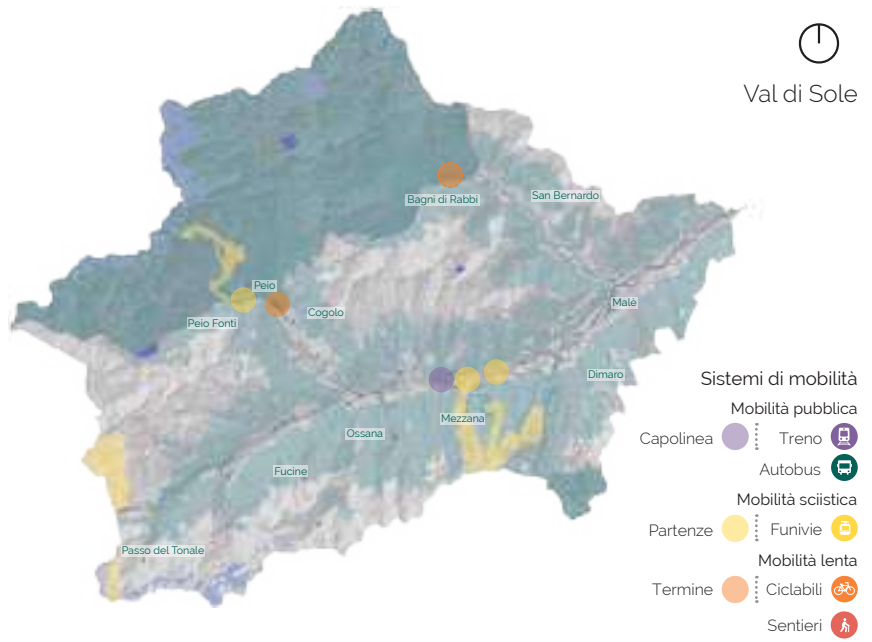
La tesi presenta una proposta progettuale di viabilità ciclopedonale, esito della volontà di declinare il concetto di "territorio di prossimità" ad una scala valliva, quella della Val di Sole, in Trentino.

È stata realizzata una prima fase di analisi del contesto per comprendere i sistemi di mobilità che governano la valle, le tempistiche necessarie a percorrerla, le principali attrazioni turistiche e le abitudini dei suoi abitanti. Da queste indagini, congiuntamente allo studio di esperienze progettuali sui temi della mobilità lenta, è stato possibile identificare alcuni degli obiettivi cardine che hanno portato alla definizione dell'intervento progettuale. Volendo infatti valorizzare l'immenso patrimonio naturalistico della zona, inserendosi in questo paesaggio il più delicatamente possibile, si è optato per l'annessione di una arteria ciclabile all'interno della Val di Rabbi, a completamento della già esistente Pista Ciclabile della Val di Sole che corre lungo tutto il territorio. Il progetto di una via lenta da Malè a Bagni di Rabbi permette una fruizione del sito che ne rispetti l'identità. Con tale proposito la progettazione è volta a realizzare una via verde che si inserisca nel territorio senza snaturarlo, collegandosi ai piccoli centri che lo costellano e immergendosi nell'ambiente naturale che li circonda. Il tracciato è stato disegnato riutilizzando in grande parte percorsi già esistenti e mantenendo un costante contatto con il corso del Torrente Rabbies. Lungo il suo sviluppo sono state previste aree di sosta, interventi di riqualificazione di spazi preesistenti e collegamenti ai sentieri che solcano il sito. Questa strategia d'intervento si pone come possibile esempio per una progettazione sulla intera Val di Sole; un filo che intessa il suo patrimonio naturalistico ed i centri abitati, offrendo a turisti ed abitanti di fare esperienza del luogo al ritmo che ne permette una reale scoperta: quello della lentezza.

Tesi di laurea magistrale in Ingegneria Edile-Architettura, DICAM, Università di Trento, 2022
 Autore: Ginevra Casellato
 Relatori: Prof.ssa Arch. Sara Favargiotti, Prof. Ing. Marco Guerrieri



Val di Sole





Masterplan Pracorno e sezione: immagine esempio della visualizzazione del progetto in uno dei tratti della via ciclabile

Progettare l'abbandono: Strategie di dismissione consapevole e valorizzazione della località di Peio Fonti

Giacomo Codroico

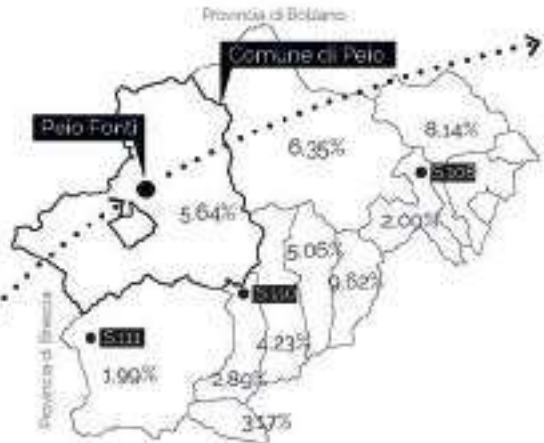
Il comune di Peio rappresenta uno dei territori periferici individuati dalla Strategia Nazionale per le aree interne. Descrivere questo territorio non è un'impresa facile, molti sono infatti gli aspetti di grande valore che lo connotano; qui, tuttavia, si proverà a descrivere brevemente due fenomeni che ne condizionano e ne hanno condizionato il paesaggio. Il primo fenomeno racconta il progressivo abbandono di questi territori, sia in termini assoluti che stagionali; il secondo fenomeno riguarda il sovradimensionato patrimonio edilizio realizzato nel corso del Novecento e che oggi ereditiamo, il quale risulta molto più fragile del patrimonio facente parte dei centri storici consolidati. La sfida che si è cercato di affrontare riguarda proprio la gestione di questa vastità di patrimonio, coniugando una fragilità sempre maggiore e un utilizzo fortemente altalenante di questo e le sempre minori risorse disponibili. Nasce da questi presupposti l'idea che l'abbandono mirato possa essere un valido strumento per la progettazione di interventi sul patrimonio esistente che interpreti le sfide appena raccontate e che generi qualità urbana e architettonica. L'intervento sull'abitato di Peio Fonti, che si esplica seguendo la direttrice idrica attraverso i segni dell'acqua, ha proprio l'obiettivo di proporre un modello di gestione sostenibile sia da un punto di vista ambientale che economico ma allo stesso tempo capace di creare un'identità urbana la quale, in mancanza di una struttura consolidata, è stata generata rendendo visibile il tracciato dell'acquedotto esistente. La strategia utilizzata nel progetto è unica e si basa sull'abbandono, la cui durata genera modi nuovi di vivere lo spazio.

Tesi di laurea magistrale in Ingegneria Edile-Architettura, DICAM, Università di Trento, 2023
 Autore: Giacomo Codroico
 Relatori: Prof.ssa Arch. Sara Favargiotti, Prof. Ing. Ivan Giongo

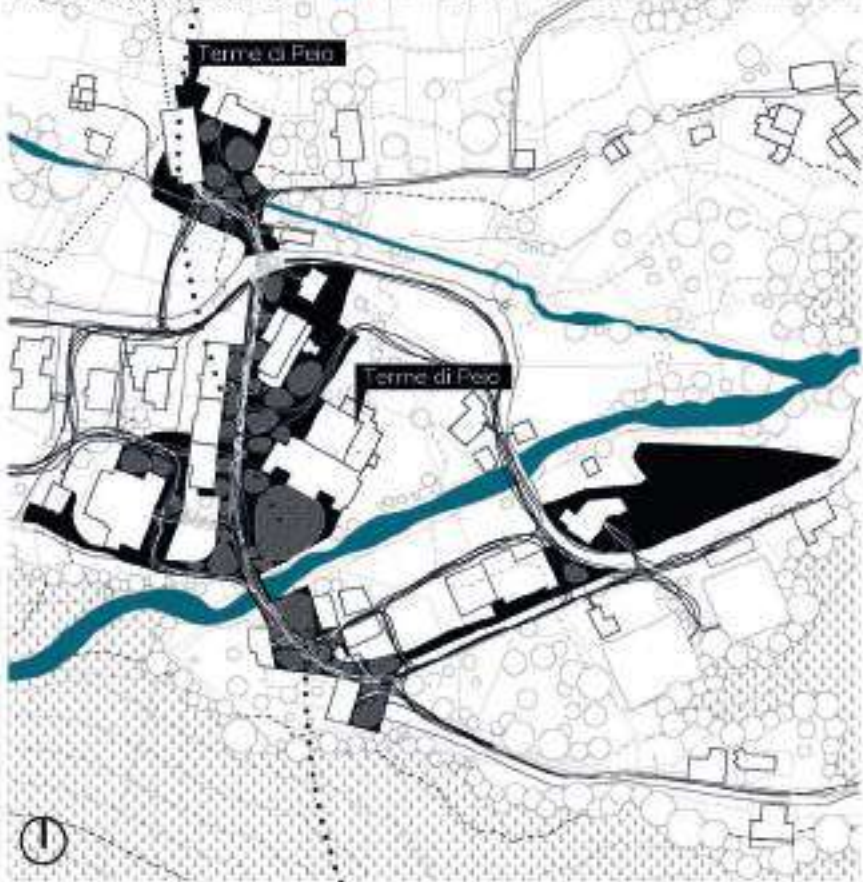
Un territorio tra fragilità e potenzialità, dati dell'evoluzione negli ultimi 40 anni nel Comune di Peio:

01 **Demografia**
 La popolazione è diminuita dell'8%, l'indice di vecchiaia è aumentato 45% mentre la variazione del traffico stagionale è pari al 290% e gli edifici non utilizzati sono il 5,64% del totale.

Percentuale degli edifici non utilizzati:

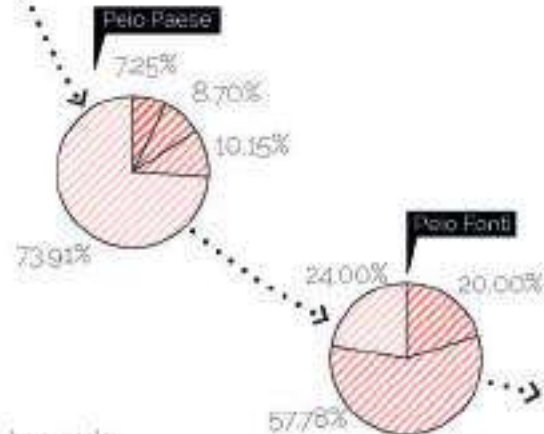


Analisi della dismissione



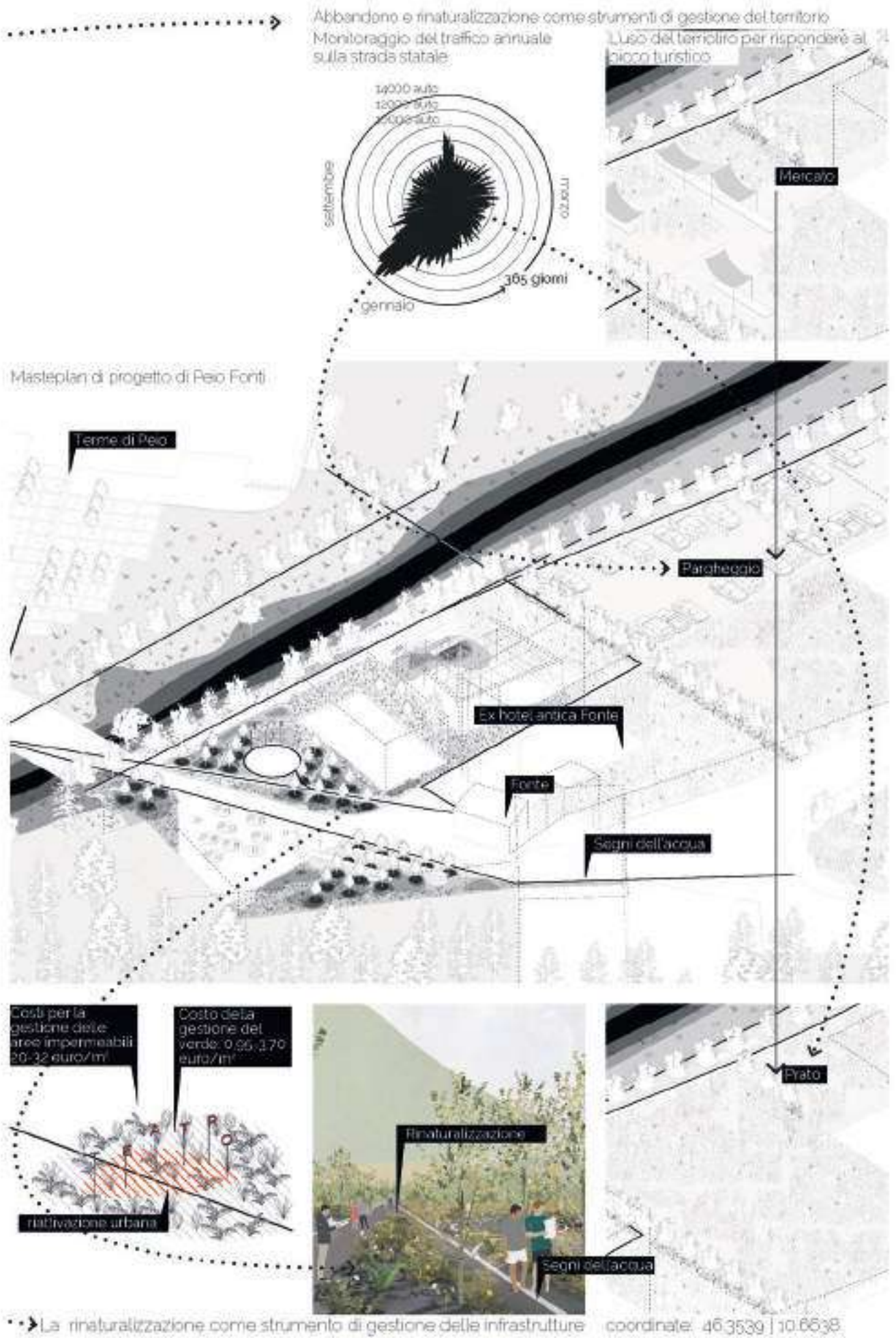
02 **Sovradimensionamento**

Le abitazioni sono aumentate di 424 unità e sono stati realizzati 52384 m² di volume edilizio non residenziale



03 **Pericolosità**
 Il costruito moderno e contemporaneo è generalmente afflitto da livelli di pericolosità molto più alti rispetto al costruito consolidato: a destra si confronta l'abitato di Peio e quello di Peio Fonti.





RECUPERO DEI TERRAZZAMENTI DELLA VAL DI RABBI ATTRAVERSO IL PROGETTO DI UN PARCO TERAPEUTICO DIFFUSO

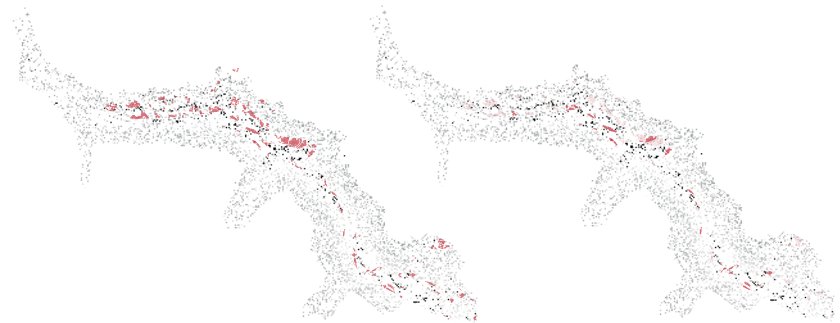
Chiara Timpone

Negli anni si è riscontrato un progressivo abbandono del territorio con conseguente incuria dei terreni presenti. Questo fenomeno, unito alla distanza da servizi essenziali ha reso inevitabile la classificazione della Val di Rabbi come area interna. Lo scopo del progetto è la sua valorizzazione paesaggistica e turistica attraverso la creazione di un parco terapeutico diffuso. La valle è conosciuta principalmente per le Terme di Rabbi, meta molto gettonata durante i mesi estivi; questa struttura si pone come obiettivo principale quello del benessere fisico grazie all'utilizzo delle prestigiose acque del torrente Rabbiés, capace di curare innumerevoli patologie. Il progetto nasce quindi dalla volontà di creare un luogo dedicato al benessere totale della persona, sfruttando quelli che oggi si presentano come territori abbandonati. Si viene a creare, quindi, un percorso di cura tra le Terme di Rabbi e l'inizio della valle che si estende su tutto il territorio. Scorporando le funzioni benefiche della struttura principale, si vuole dare alla natura la possibilità di completare a 360 gradi il lavoro di cura che propongono le Terme, grazie agli effetti benefici che le piante hanno sul corpo umano e le terapie ad esse connesse. In questo modo si vuole incentivare il turismo e il ritmo lento che caratterizza gli ambienti montani, senza contrastare la bellezza naturale della Val di Rabbi, caratterizzata da un quasi assente intervento antropico. Il parco terapeutico sfrutta la viabilità già presente in valle: tra gli obiettivi che le amministrazioni locali si sono prefissati rientra quello di rendere Rabbi una valle *car-free*. Infine, sono state eseguite verifiche di stabilità dei muri a secco che costituiscono i terrazzamenti per garantire la loro idoneità al sopportare una nuova destinazione d'uso.

Tesi di laurea magistrale in Ingegneria Edile-Architettura, DICAM, Università di Trento, 2022
Autore: Chiara Timpone
Relatrici: Prof.ssa Arch. Sara Favargiotti, Prof. Ing. Lucia Simeoni
Correlatrice: Margherita Pasquali

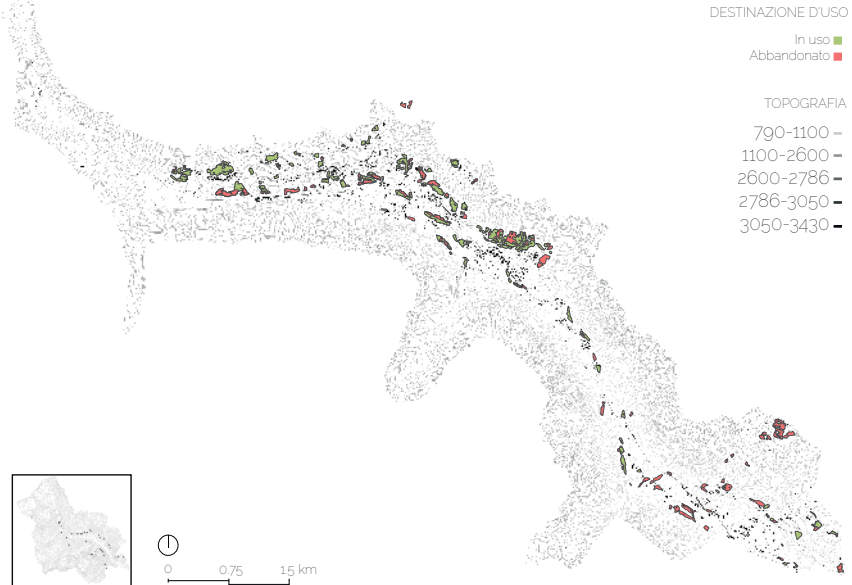


LA SELEZIONE DEI TERRAZZAMENTI

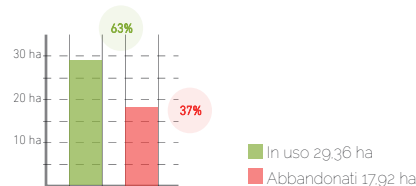


I muri a secco vengono selezionati in base a 3 parametri: una prima cernita viene eseguita sovrapponendo i layer della carta della pericolosità, in seguito si valutano i terrazzamenti più accessibili rispetto ad altri. Questi ragionamenti vengono ovviamente sviluppati considerando i terrazzamenti abbandonati. Nelle mappe sopra riportate si mostra il risultato di tale selezione.

I TERRAZZAMENTI

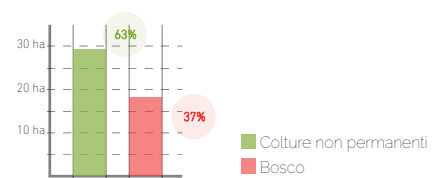


CONSISTENZA



Rappresenta in valori percentuali le aree attualmente utilizzate e quelle abbandonate rispetto all'area totale terrazzata.

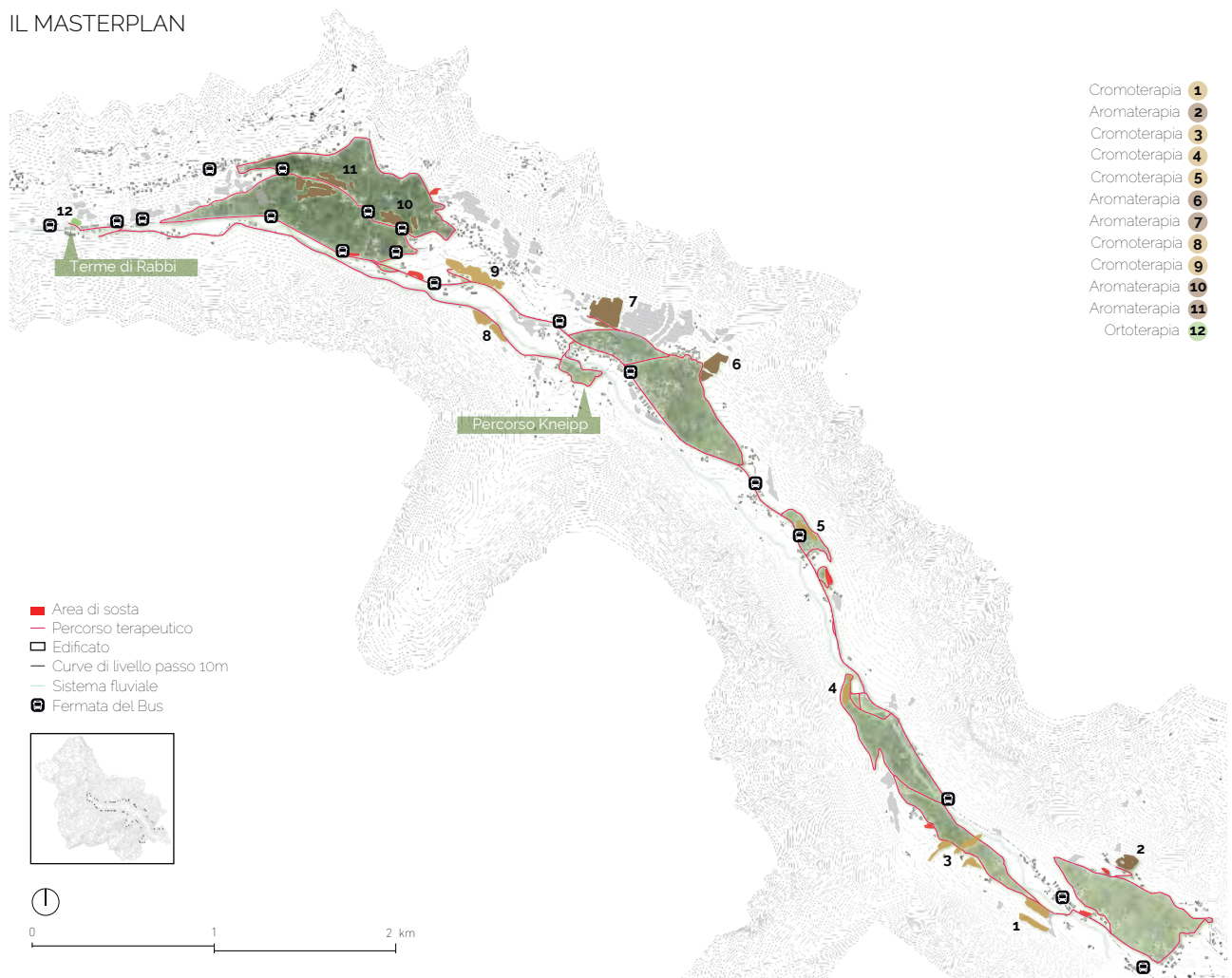
DESTINAZIONE D'USO



Rappresenta la destinazione d'uso in valori percentuali rispetto al totale delle aree terrazzate.

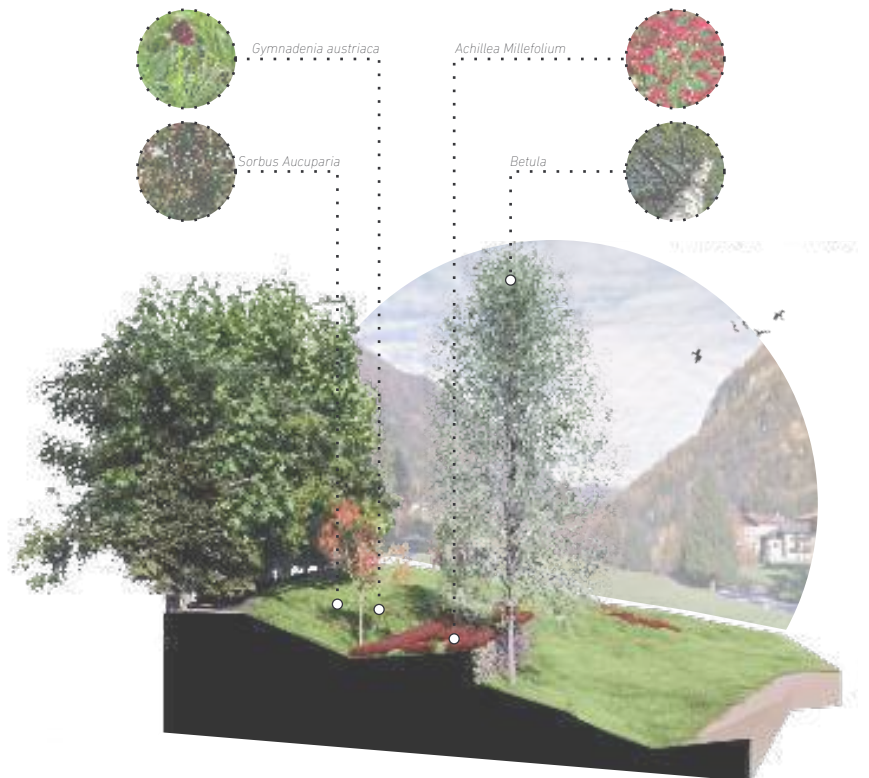
I dati sopra riportati sono stati estrapolati dall'Atlante dei Paesaggi Terrazzati redatto dall'Osservatorio del Paesaggio Trentino.

IL MASTERPLAN



IL TERRAZZAMENTO "TIPO"

Il terrazzamento che viene preso ad esempio, è il primo terrazzamento (1) che si incontra iniziando il percorso ed è dedicato alla cromoterapia. Ognuno di quelli appartenenti a questa terapia è associato ad un colore differente. Questo in particolare è collegato al colore rosso.



ARCHITETTURA ALPINA: IL CENTRO COMUNITARIO "VAL DI PEIO"

Alexa Aline Trabucco Lacasa
Chiara Trovato Arias

L'intervento mira a creare un polo culturale e comunitario a Val di Peio, per rivitalizzare il luogo e sostenere l'economia durante e fuori dai picchi turistici. Si basa sulla riqualificazione della scuola abbandonata Renato Bevilacqua, utilizzando materiali e tecniche locali. Il progetto dialoga con diverse scale: umana, pubblica e paesaggistica, diventando un punto di riferimento per la Val di Peio. L'intervento mira a mantenere l'identità del sito, cercando di aggiungere elementi in grado di dialogare con la scala del paesaggio, ma senza perdere il focus sulla dimensione umana e sociale. L'intervento propone l'ampliamento della vecchia scuola con un tetto asimmetrico sostenuto da pilastri di legno e accoppiato all'edificio con profili metallici. Tra questi pilastri si propongono strisce di legno che fungono da filtro visivo e di luce. Il tetto, i pilastri e il filtro di legno si leggono tutti come un unico elemento, come un tetto-parete permeabile.

L'intervento si completa con una piazzetta panoramica e un ponte di connessione tra la piazza e l'edificio, facendoli diventare un unico spazio pubblico continuo per locali e turisti. L'implementazione del progetto aggiunge grande valore all'area permettendo di superare facilmente forti differenze di quota, sfruttando il dislivello a proprio vantaggio per la creazione di spazi per la socialità all'aperto.

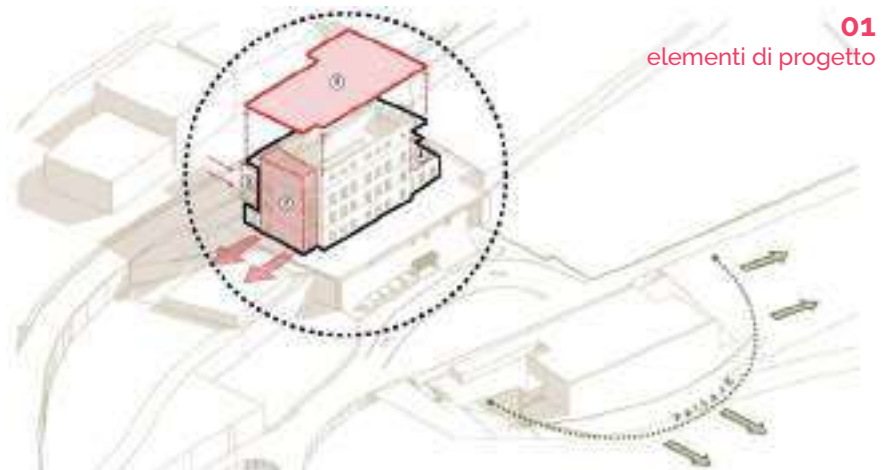
Ha una vista e un paesaggio privilegiati, conferendo grande valore al luogo. Inoltre, l'edificio si trova nell'unico e principale ingresso a Peio Paese, l'ultimo paese nella Valle, generando così un flusso continuo di persone, sia residenti che turisti.

Tesi di laurea magistrale in Architettura,
Universidad Católica "Nuestra Señora de la
Asunción", Facultad de Ciencias y Tecnología,
Asunción, Paraguay, 2023

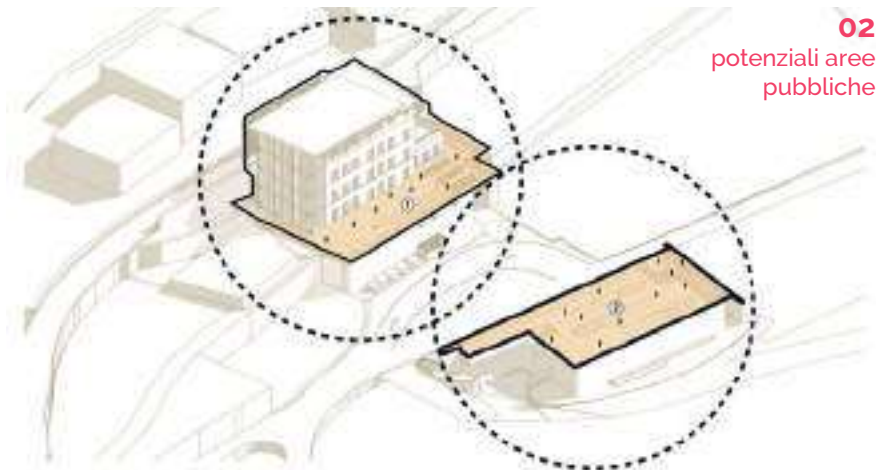
Autrici: Alexa Aline Trabucco Lacasa, Chiara
Trovato Arias

Relatori: Prof. Arch. Sergio Ruggeri, Prof.ssa Arch.
Sara Favargiotti

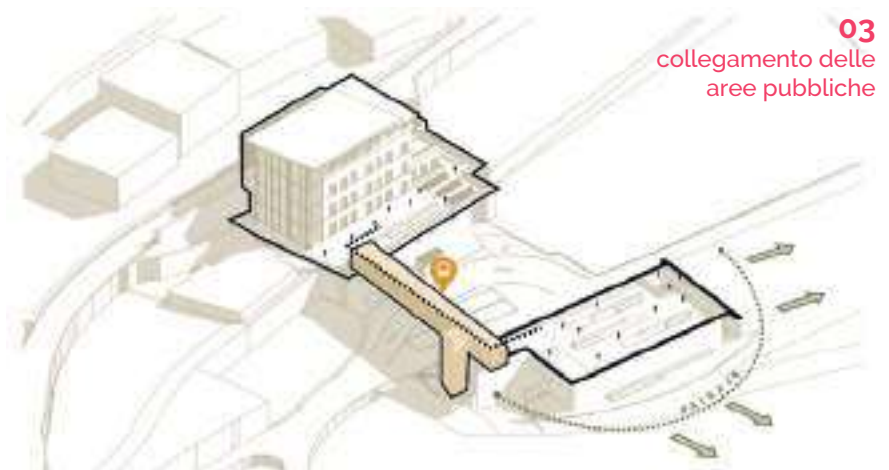
Correlatrice: Chiara Chioni



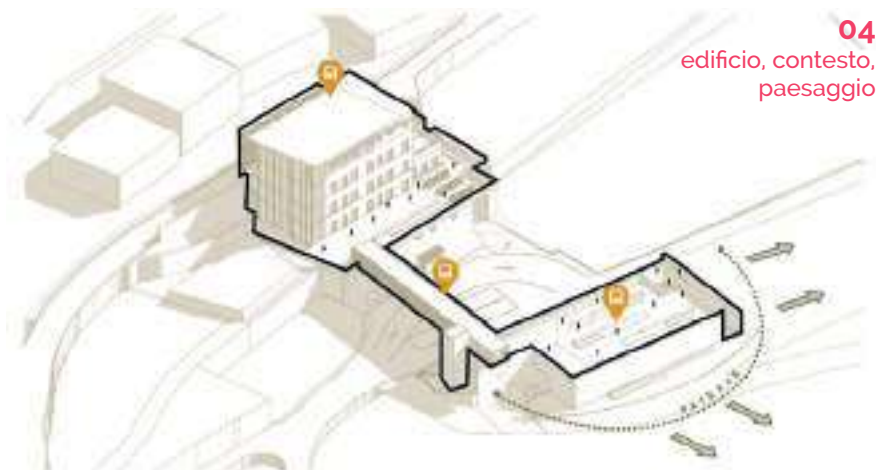
01
elementi di progetto



02
potenziali aree
pubbliche



03
collegamento delle
aree pubbliche



04
edificio, contesto,
paesaggio

